



COMUNE di AGRIGENTO
Settore 1° "Affari Generali ed Istituzionali"

" la nostra civiltà contro
il pizzo e l'usura "

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA N° 18 DEL 01 /02/2012

SETTORE I° - UFFICIO DELIBERE
ORIGINALE

OGGETTO: Presa atto Piano Regolatore Generale e delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio con modifiche e correzioni apportate dall'Assessorato Regionale Territorio Ambiente etc. - Prelievo – Esame – Dibattito - Approvazione e rinvio lavori.

L'anno duemiladodici, il giorno uno del mese di febbraio, alle ore 19:34 e segg., in Agrigento nella sala delle adunanze consiliari del Comune si è riunito il Consiglio comunale, in seduta di aggiornamento, nelle seguenti persone:

Presenti
Virone Elisa Maria
Vita Maria Giuseppina
Burgio Sergio
Calì Roberto Angelo
Miccichè Giuseppe
Sollano Alessandro
Vaiana Carmela
Vella Roberto
Alfano Francesco
Di Nolfo Giuseppe
Hamel Nicolò
Galvano Francesco
Totale Presenti n.21

Presenti
Saeva Ennio
Salsedo Giuseppe
Marchetta Pietro
Raccuia Giuseppe
Lauricella Salvatore
Civiltà Giovanni
Cumbo Giuseppe
Di Rosa Giuseppe
Galvano Angela

Assenti
Arnone Giuseppe
Amato Antonino
Callari Carmelo
Lo Presti Davide
Cirino Andrea
Gibilaro Gerlando
Cordova Fabio Pietro
De Francisci Giuseppe
Principato Angelo
Totale Assenti n. 9

La seduta è pubblica.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr. Carmelo Burgio ai sensi dell'art. 52 della L. 142/90, come recepito con L.R. 48/91.

Partecipano, altresì, Il Sindaco Avv. Marco Zambuto e gli assessori Montana, Gramaglia e Bottone. Si da atto che entrano in aula i consiglieri Lo Presti e Cordova per cui i consiglieri presenti sono n. 23.

Il Presidente del Consiglio Alfano Francesco, con l'assistenza del Segretario Generale dr. Burgio Carmelo, constatato che sono presenti in aula n. 23 Consiglieri Comunali, propone il prelievo del 18° punto dell'o.d.g. concernente la proposta di deliberazione in oggetto, **allegato " B "** e, poiché nessun consigliere obietta, rileva il totale assenso al prelievo, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Prima di passare alla discussione sul punto all'o.d.g. appena prelevato, la seduta fa registrare gli interventi dei consiglieri Hamel e Marchetta in ordine alla sussistenza o meno, in questa fase, delle cause d'incompatibilità in capo ai consiglieri comunali, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

A riguardo, il Presidente invita il Segretario Generale ad intervenire per fare luce sulla problematica sollevata dai precitati consiglieri.

Ultimato l'intervento, a chiarimento, in punto di diritto del Segretario Generale, per come riportato

nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**, il Presidente invita il Dirigente del Settore VII, arch. Gaetano Greco, a relazionare sulla proposta di deliberazione in esame.

Si da atto che nel corso dell'intervento dell' arch. Gaetano Greco si sono allontanati dall'aula, facendolo constare alla Presidenza, i consiglieri Galvano Francesco, Hamel e Cordova, per cui i presenti sono ora n.20 .

Dopo l' arch. Greco, si registra l'intervento dell' ing. Giacobazzi nella qualità di rappresentante del gruppo di progettazione , per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Dopo di che, il Presidente ed il consigliere Raccuia, intervengono per chiedere chiarimenti all' ing. Giacobazzi sul punto in esame, chiarimenti che vengono dati seduta stante dal precitato progettista, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Si da atto che nel corso dei precitati interventi e uscito dall'aula il consigliere Salsedo, per cui i presenti sono n.19 .

Si registra un ulteriore intervento del consigliere Raccuia nella qualità di Presidente della Commissione consiliare pertinente, intervento a cui fa eco l' ing. Giacobazzi che riprende la sua illustrazione chiarendo le problematiche sollevate dal superiore consigliere, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Si da atto che rientrano in aula i consiglieri Cordova e Salsedo e che entrano i consiglieri Arnone e De Francisci, mentre esce il consigliere Cali, per cui i presenti sono n. 22.

I lavori d'aula proseguono con ulteriori interventi, sul punto in esame, del Presidente Alfano, dell' arch. Greco, del Segretario Generale e dell' arch. Campanella, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Dopo di che, chiede la parola il consigliere Arnone che svolge il proprio lungo intervento, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Su alcune dichiarazioni appena esplicitate dal consigliere Arnone, interviene il Presidente Alfano per puntualizzare e fare chiarezza sulla questione riguardante la posizione dell' ing. Morreale, ex dirigente comunale del settore Urbanistica, in ordine al Piano Regolatore Generale di cui si discute per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Sulla superiore questione interviene, inoltre, il Segretario Generale dr. Carmelo Burgio fornendo a riguardo alcune precisazioni, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

I lavori d'aula, in base alle richieste prima formulate dal consigliere Anone, proseguono facendo registrare diversi interventi da parte del medesimo Consigliere, del Presidente Alfano e del Segretario Generale, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

La discussione prosegue con diversi interventi del consigliere Arnone che, conferma di rimanere nelle proprie posizioni riguardo alla discussione di che trattasi e comunica che depositerà all'ufficio di Presidenza due ordini del giorno da sottoporre alla votazione del Consiglio comunale, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Quindi, si registrano gli interventi, sul punto in esame, da parte dei consiglieri Di Rosa, Saeva, Lauricella e Virone, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Dopo di che, il Presidente invita l'ing. Giacobazzi ad intervenire nuovamente per dare ulteriori delucidazioni sul piano in discussione.

Ultimato l'intervento dell' ing. Giacobazzi, che viene ritenuto esaustivo da parte del Presidente Alfano, il Sindaco Zambuto prende la parola per esprimere la propria soddisfazione in ordine all'andamento dei lavori d'aula e per mettere in risalto l'importante passo che si appresta a compiere stasera il Consiglio Comunale nel deliberare l'atto in esame, scrivendo una pagina significativa della storia della Città di Agrigento, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

Quindi il Presidente Alfano da lettura al Consiglio dell'o.d.g. nr.1 presentato dal consigliere Arnone, **allegato "C"** ed, a riguardo, intervengono, per dichiarazione di voto, il medesimo consigliere ed i consiglieri Vita, Di Rosa e Marchetta, nonché l'ing. Giacobazzi, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato " A "**.

A questo punto, non avendo alcun altro consigliere chiesto d'intervenire, il Presidente pone in

votazione, per appello nominale ,l'ordine del giorno nr.1, **allegato "C"**, presentato dal consigliere Arnone.

Il Consiglio Comunale

Preso atto del superiore ordine del giorno, **allegato "C"**, presentato dal consigliere Arnone che qui si trascrive integralmente : **"Dato atto che non esiste, ai sensi dello Statuto, alcun segreto da apporre ai consiglieri comunali; che occorre chiarire le ragioni per le quali gli uffici comunali, investiti pesantemente dai noti fatti giudiziari; ritenuto utile istruire anche le ragioni del ritardo nel definire l'iter di che trattasi, di questo PRG, evidenziando che l'iter di questa deliberazione nei due anni trascorsi dal provvedimento ultimo della Regione si arricchisce di una serie di comunicazioni,relative all'iter di questa fase del Piano, dell'Ingegnere Calogero Morreale, successivamente licenziato con modalità certamente poco chiare alla luce dei precedenti e successivi avvenimenti noti; tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale vota affinché facciano parte degli allegati di questa deliberazione tutti gli atti, i provvedimenti e relazioni,anche verbalizzate, proposte e formulate dall'Ingegnere Morreale e comunque concernenti l'iter dell'attuale PRG, e della presa d'atto odierna "**

Con votazione espressa per **appello nominale**, il cui risultato viene proclamato dal Presidente Alfano con l'assistenza del Segretario Generale come appresso:

Consiglieri presenti n. 22

con n.1 voto favorevole (Arnone); nr. 11 voti contrari (Virone, Vita, Burgio, Lo Presti, Micciché, Sollano, Vaiana, Cordova, De Francisci, Salsedo e Di Rosa) e n.10 astenuti (Vella, Alfano, Di Nolfo, Saeva, Marchetta, Raccuia, Lauricella, Civiltà ,Cumbo e Galvano A.)

Delibera

Di non approvare l'ordine del giorno n.1 sopra trascritto, allegato "C", presentato dal consigliere Arnone.

Il Presidente Alfano ora da lettura dell'ordine del giorno n.2, **allegato "D"**, presentato dal consigliere Arnone, ma rilevando che la grafia è incomprensibile invita lo stesso consigliere a volerlo leggere al Consiglio, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato "A"**.

Si da atto che la seduta viene diretta dal vice Presidente Marchetta fino quando non rientra in aula il Presidenza Alfano.

Dopo di che, interviene nuovamente il Consigliere Arnone per fatto personale e per dichiarazione di di voto, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato "A"**.

Sulle dichiarazione appena fatte dal consigliere Arnone interviene, per fatto personale, il consigliere Di Rosa, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato "A"**.

Si registra, sul punto in esame, un ennesimo intervento da parte dell' ing. Giacobazzi, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato "A"**.

A questo punto, non avendo alcun altro consigliere chiesto d'intervenire, il Presidente pone in votazione, per appello nominale, l'ordine del giorno nr.2, **allegato "D"**, presentato dal consigliere Arnone.

Il Consiglio Comunale

Preso atto del superiore ordine del giorno, **allegato "D"**, presentato dal consigliere Arnone che qui si trascrive integralmente: **"Evidenziando che nella sua relazione odierna l'Ingegnere Giacobazzi ha evidenziato situazioni di contrasto tra le concessioni edilizie da ultimo rilasciate e il PRG che qui si sta votando; evidenziato altresì che i consulenti tecnici della Magistratura nella nota ordinanza cautelare a carico del Dirigente dell'Urbanistica e di funzionari dell' UTC hanno evidenziato numerose concessioni illecite, anche in difformità al PRG; che il Comune di Agrigento nella qualità di parte offesa in detta vicenda giudiziaria può avere accesso a detta ordinanza cautelare al fine di adottare i provvedimenti di annullamento delle concessioni illecite;che appare opportuno e doveroso verificare, prima dell'odierna**

deliberazione, la verifica di compatibilità cui ha fatto riferimento l'ingegnere Giacobazzi; alla luce di quanto esposto, il Consiglio Comunale vota affinché prima della presa d'atto verifichi la compatibilità delle concessioni edilizie indicate come illecite nell'ordinanza cautelare con l'odierna delibera, tanto più che nella pagina conclusiva della relazione di accompagnamento dell'ingegnere Giacobazzi, si parla anche di difficoltà di attuazione delle previsioni dovute a modifiche dell'assetto territoriale intervenute nel frattempo. Per questo motivo si suggerisce la formazione di una variante di assestamento al PRG”.

Con votazione espressa per **appello nominale**, il cui risultato viene proclamato dal Presidente Alfano con l'assistenza del Segretario Generale come appresso:

Consiglieri presenti n. 22

con n.2 voti favorevoli (Arnone e Miccichè); nr. 1 voto contrario (De Francisci) e n.19 astenuti (Virone,Vita, Burgio, Lo Presti, Sollano, Vaiana, Vella, Alfano, Di Nolfo, Saeva, Cordova, Salsedo, Marchetta, Raccuia, Lauricella, Civiltà, Cumbo, Di Rosa e Galvano A.)

Delibera

Di non approvare l'ordine del giorno n.2 sopra trascritto, allegato “D”, presentato dal consigliere Arnone.

A questo punto, il Presidente, posto che si è concluso il dibattito, pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto, **allegato “B”**, ed invita il Segretario Generale a darne lettura.

Prima di procedere oltre, il Segretario Generale, da atto che è stata depositata alla Presidenza, nel corso della presente seduta ed a cura dell'ufficio urbanistica, una tabella facente parte delle norme tecniche di attuazione del piano in esame, tabella che non risulta allegata alla superiore proposta di deliberazione per come chiarito dal progettista nel suo intervento, per cui, detta tabella, viene acquisita ufficialmente tra gli allegati della proposta, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato “A”**.

Dopo la lettura, a cura del Segretario Generale dr. Carmelo Burgio, del dispositivo della proposta di deliberazione in oggetto, **allegato “B”**, e dopo gli interventi dei consiglieri Arnone e Di Rosa, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, **allegato “A”**, il Presidente pone in votazione, per appello nominale, la precitata proposta.

Il Consiglio Comunale

Esaminata la proposta di deliberazione in oggetto, **allegato “B”**, così come integrata con nota del Settore Urbanistica prot. n.556/int. Del 25.01.2012 agli atti;

Preso atto che sulla proposta di deliberazione è stato reso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 30/2000;

Con votazione espressa, per **appello nominale**, il cui risultato viene proclamato dal Presidente Alfano con l'assistenza del Segretario Generale come appresso:

Consiglieri presenti n. 22

con n.18 voti favorevoli unanimi (Virone, Vita, Burgio, Lo Presti, Miccichè, Sollano, Vaiana, Vella, Alfano, Di Nolfo, Saeva, Cordova, De Francisci, Salsedo, Lauricella, Civiltà, Di Rosa e Galvano A.) n.1 voto contrario (Arnone) e n. 3 astenuti (Marchetta, Raccuia e Cumbo)

Delibera

a) Prendere atto dei seguenti elaborati di Piano Regolatore Generale, delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio Comunale, adottati dal consiglio comunale con delibera n. 54/04 e n. 108/05, come modificati in conseguenza dei DD.D.G. nn. 1106/09, 459/10, n. 760/10 e n. 538/11, trasmessi dal progettista del PRG con nota prot. n. 70405 del 22/12/2011 e precisamente:

All. n.1 – Relazione di accompagnamento del progettista

All. n.2 – Regolamento Edilizio Comunale

All. n.3 - Norme Tecniche di Attuazione

All. n.4 - Cartografia

Tav. n. P1.1 - Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	- Rapp. 1:10.000
Tav. n. P1.2 - Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	- Rapp. 1:10.000
Tav. n. P1.3 - Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	- Rapp. 1:10.000
Tav. n. P1.4 - Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	- Rapp. 1:10.000
Tav. n. P1. 1d - Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P1. 2d - Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P1. 3d - Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P1. 4d - Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P2. 1 - Viabilità e strumenti attuativi	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P2. 2 - Viabilità e strumenti attuativi	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P2. 3 - Viabilità e strumenti attuativi	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P2. 4 - Viabilità e strumenti attuativi	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P3. 1 - Zone vincolate e aree di rispetto	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P3. 2 - Zone vincolate e aree di rispetto	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P3. 3 - Zone vincolate e aree di rispetto	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P3. 4 - Zone vincolate e aree di rispetto	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P3. 1a -Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB.CC.AA.	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P3. 2a -Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB.CC.AA.	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P3. 3a -Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB.CC.AA.	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P3. 4a -Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB.CC.AA.	- Rapp 1:10.000
Tav. n. P4. 1 - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>San Michele</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 2 - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Fontanelle/San Giuseppuzzo</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 3 - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Quadrivio/Spinasanta</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 4a - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Centro urbano</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 4b - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Centro urbano</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 5 - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Giardina Gallotti</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 6 - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Montaperto</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 7 - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Monerrato, Villaseta</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 8 - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>San Leone</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P4. 9 - centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Vill. Mosè</i>)	- Rapp. 1:2.000
Tav. n. P5 - Schema di Assetto della Viabilità	-Rapp. 1:25.000

recanti la seguente dicitura:

Stesura definitiva P.R.G. comprendenti le modifiche conseguenti ai Decreti di approvazione D.D.G. n° 1106 Ottobre 2009 e D.D.G. n° 760/2010 - D.D.G. n° 459/2010 - D.D.G. n° 538/2011

e la data "NOVEMBRE 2011" che sono oggetto della presente proposta di deliberazione consiliare;

b) Dare atto, allo scopo di porre in essere un univoco compendio di elaborati tecnici per la disciplina dell'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale, che gli elaborati di cui al precedente punto a), allegati alla presente proposta per costituirne parte integrante, sostituiscono ed integrano quelli analoghi precedentemente adottati con le delibere del C.C. n. 54/04 e n. 108/05, come modificati in conseguenza dei DD. D.G. nn. 1106/09, 459/10, n. 760/10 e n. 538/11, rimanendo inalterati tutti gli altri elaborati che, ai sensi del D.D.G. n. 1106/09, risultano documenti allegati al P.R.G.;

c) Dare atto che la cartografia più rappresentativa del PRG, con i relativi allegati, sarà inserita nel sistema informatico del Comune e che eventuali incongruenze tra le diverse linee di individuazione delle sottozone possono essere definite direttamente in sede di introduzione dei dati affinché per gli Uffici e per l'Utenza risulti un testo definitivo e completo;

d) Dare atto che rispetto a tutti gli elaborati trasmessi dall'ARTA e regolarmente vidimati, alcuni elaborati risultano superati e non valutabili in questa fase di vigenza del PRG e specificatamente:

- in relazione alla delibera di prima adozione n. 54/04 le *tavole di progetto* sono superate dagli stessi elaborati di progetto della seconda delibera di adozione n. 108/05 e, con la presente proposta, questi ultimi, dagli elaborati di cui al punto a);
- lo studio geologico allegato alla delibera di seconda adozione integra lo studio geologico allegato alla prima delibera di adozione, così come per lo studio agronomico;
- gli elaborati delle Prescrizioni Esecutive allegati alla prima delibera di adozione e trasmessi a quest'amministrazione non sono da considerare validi in quanto non approvati con la seconda delibera di adozione; sono stati modificati alcuni ambiti di riferimento e alcuni ambiti sono stati eliminati avvalendosi, il Comune, della facoltà concessa dall'art. 102 della legge regionale n. 4/2003;

e) Dare atto che il PRG viene integrato con le indicazioni, prescrizioni e limitazioni imposte dal *Piano dell'Assetto Idrogeologico* approvato con D.P.R. n. 272 del 02.07.2007 e succ. mod. ed int., per le aree tematiche e i bacini che interessano il territorio comunale a cui si rimanda;

f) Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per questa amministrazione;

g) Dare mandato all'A.C. e al Dirigente del Settore VII di predisporre gli atti necessari per la libera visione alla cittadinanza del PRG per come rimodulato a seguito dei decreti di approvazione emanati dall'ARTA, nei modi e nelle forme previste dalla normativa;

h) Dare mandato al Dirigente del Settore VII di trasmettere copia della delibera di presa d'atto e copia degli elaborati di PRG all'ARTA;

i) Incaricare il Dirigente del Settore VII di provvedere ad ogni altra incombenza di legge che direttamente o indirettamente consegue all'avvenuta decisione.

Dopo di che, il Presidente Alfano, propone il rinvio della seduta a giorno 14.02.2012, alle ore 19,00, per come riportato nel resoconto consiliare di stenotipia, allegato "A".

Il Consiglio Comunale

Preso atto della proposta appena formulata dal Presidente del Consiglio Alfano;

Con votazione espressa per alzata e seduta, il cui risultato viene accertato dal Presidente Alfano con l'assistenza degli scrutatori Raccuia, Di Rosa e Miccichè, per come appresso:

Consiglieri presenti n.22

con n.22voti favorevoli unanimi (Arnone, Virone, Vita, Burgio, Lo Presti, Miccichè, Sollano, Vaiana, Vella, Alfano, Di Nolfo, Saeva, Cordova, De Francisci, Salsedo, Marchetta, Raccuia,



Allega TO "A" alla delibera
di Consiglio comunale n. 18
del 01-02-2012
Il Segretario Generale

Comune di Agrigento

Seduta del Consiglio Comunale del 01 Febbraio 2012

Propongo il prelievo del punto N. 18: "Presa atto del Piano Regolatore Generale, delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio comunale, con modifiche e correzioni apportate dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente giusto Decreto di approvazione del Dirigente Generale n. 1106 del 28 ottobre 2009, pubblicato nella GURS n. 60 del 24 dicembre 2009 e successivi Decreti n. 459/2010, n. 760/2010 e n. 538/2011". Se ci sono obiezioni o opposizioni al prelievo? Non ci sono obiezioni. Quindi si passa alla discussione dell'atto deliberativo.

Punto N. 18 all'O.d.G.: "Presa atto del Piano Regolatore Generale, delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio comunale, con modifiche e correzioni apportate dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente giusto Decreto di approvazione del Dirigente Generale n. 1106 del 28 ottobre 2009, pubblicato nella GURS n. 60 del 24 dicembre 2009 e successivi Decreti n. 459/2010, n. 760/2010 e n. 538/2011".

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Prego, Consigliere Hamel.

Il Consigliere HAMEL

Solo una problematica in ordine allo svolgimento dei lavori, cioè io volevo chiedere, siccome siamo in un adempimento, diciamo, di continuità rispetto all'approvazione del Piano Regolatore Generale, se sono venute a cessare le motivazioni in ordine alle eventuali incompatibilità.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Cioè in poche parole lei dice, prima valutare le incompatibilità e poi passare alla discussione.

Il Consigliere HAMEL

Se l'atto che noi andiamo a discutere questa sera può essere suscettibile di determinare incompatibilità rispetto a eventuali interessi.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Io desidererei fare parlare il Segretario prima.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Va bene, prego, raccogliamo tutti i vari dati. Consigliere Marchetta.

Il Consigliere MARCHETTA

Sì, signor Presidente, anche io riprendo l'argomento del Consigliere Hamel, anche perché facendo una breve ricerca proprio prima di venire in Consiglio, mi sembra di interpretare una massima del Viminale, in cui parlando su un tema di incompatibilità ha sancito che l'eventuale incompatibilità non stravolge l'intero Piano, ma soltanto le parti di Piano per le quali vi era l'incompatibilità e questo lo estendeva, l'ha detto specificatamente, oltre che al Piano, anche in quanto l'incompatibilità sia assunta in termini di ratifica o di presa d'atto. Quindi sostanzialmente può essere che è stata una massima superata, secondo questo pensiero anche quando siamo in termini di ratifica di presa d'atto, quindi prendiamo atto del Piano Regolatore in tutta la sua interezza, se vi sono dei Consiglieri che hanno delle posizioni di incompatibilità, non viene meno la legittimità della adozione della presa d'atto, ma di quelle parti, per quelle aree dove sussisterebbero delle condizioni di incompatibilità. Quindi io chiedo, e naturalmente voglio essere ben certo che è sancito che su questa presa d'atto non c'è la problematica dell'incompatibilità perché è una presa d'atto, però in maniera chiara, con riferimenti, perché effettivamente vi è una consecutio di atti, tant'è che appunto il Viminale sosteneva: se invece la presa d'atto avviene con votazioni separate per singole zone, ecco, c'era pure questo distinguo, l'approvazione, ma dice anche come ratifica.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Che data porta, collega?

Il Consigliere MARCHETTA

Questo non ho avuto tempo di approfondirlo. Allora il problema poteva essere superato nel senso che si va per singole votazioni separate e poi il voto finale praticamente va bene, perché in questa maniera il voto finale non è inficiato dalla volontà dell'eventuale consigliere che si trova in uno status di incompatibilità. Siccome noi a questo Piano Regolatore, signor Sindaco, dobbiamo dare il massimo, non dobbiamo sbagliare, non dobbiamo sbagliare passaggi, perché è giusto che il Consiglio Comunale traccia questa presa d'atto. È giusto che finalmente arriviamo alla conclusione dell'iter amministrativo, ma vorrei, appunto, che fosse fugata senza ombra di dubbio questa tematica sulla incompatibilità.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie Consigliere Marchetta. Io invito il Segretario Generale a darci tutte le informazioni possibili per dirimere questa situazione. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Allora, io partirei con la lettura a cui richiamo e richiamo su questo l'attenzione di ogni singolo consigliere, perché io sto leggendo questa norma per i singoli consiglieri e vorrei che siate tutti attenti e sentite bene le mie parole, se io non parlo in maniera chiara me lo dite che lo ripeto. Allora, l'Art. 16 della Legge regionale 30 del 2000, raccogliendo le modifiche introdotte dall'Art. 78 del Testo Unico degli Enti locali, il 267 del 2000, ha introdotto delle modifiche in ordine alla condizione cosiddetta giuridica degli amministratori locali. Dice il comma 1°: "Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al 4° grado". Poi dice: "L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministrazione o di parenti o affini fino al 4° grado". Questo è la norma. Il nostro regolamento del Consiglio Comunale prevede che i consiglieri comunali devono astenersi dal prendere parte a deliberazioni riguardanti liti, ovvero oggetti per i quali sussistano interessi propri ovvero un interesse di impresa o ente con i quali abbiano rapporti di Amministrazione, vigilanza o prestazione d'opera. Lo stesso divieto vale per la partecipazione alle deliberazioni riguardanti liti o interessi di parenti o affini fino al 4° grado. Detti componenti debbono astenersi inoltre dal prendere parte direttamente o indirettamente a servizi, sezioni, forniture o appalti nell'interesse dei liberi consorzi e dei Comuni o delle istituzioni soggette alle amministrazioni degli enti medesimi. Il divieto importa anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari. In materia di pianificazione urbanistica l'obbligo di astensione sussiste solo per i

componenti del Consiglio Comunale che abbiano un concreto interesse economico proprio o di parenti o affini entro il 4° grado ovvero di imprese o enti con i quali abbiano rapporti di Amministrazione, vigilanza o prestazione d'opera e la deliberazione comporti modifiche alla situazione precedente. Il regolamento riprende le novità che sono state introdotte perché prima la legge non considerava gli strumenti urbanistici come una disciplina a parte dell'obbligo di astensione. La nuova legge ha introdotto questa nuova disciplina appunto per i piani urbanistici, dicendo che i provvedimenti che non investono il cambiamento di situazioni precedentemente già cristallizzate, già ottenute con precedenti atti amministrativi, questa non comporta l'obbligo dell'astensione. È questo quello che vuole dire nella distinzione perché la tratta come rex speciali la questione relativa ai piani urbanistici, perché si occupa in un comma particolare dell'Art. 16. Io ritengo che dovremo noi capire di che cosa stiamo parlando e quale è l'atto che noi stiamo approvando. Quindi ritengo che noi dobbiamo comprendere se questo atto possa avere in sé gli elementi di modifica di situazioni economiche precedentemente già realizzate con altri atti. Quindi la natura stessa dell'atto ci dovrà dire se noi incidiamo o meno su queste posizioni. Per cui, Presidente, ritengo che debbano relazionarci i tecnici su quella che è l'incidenza dell'atto rispetto alle posizioni giuridiche già verificatesi e già discendenti da precedenti atti. Io questo voglio dire in questa fase, riservandomi di potere intervenire dopo che sarà illustrato il provvedimento e capire se si tratta di un atto vincolato o se si tratta di un atto per il quale il Consiglio Comunale può esprimere delle valutazioni e può adottare delle modifiche rispetto a quanto già esistente al momento.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Su quella che è la situazione della previsione urbanistica attuale, nel senso che l'atto che incide è la destinazione delle aree in una zona anziché un'altra, l'indicazione di parametri. Queste sono, credo e ritengo, le situazioni che incidono. Io vorrei capire urbanisticamente qual è l'incidenza dell'atto di stasera su queste posizioni. Se il suo terreno, scusi Consigliere Marchetta, lei è intervenuto e prendo ad esempio, se il terreno di un suo parente fino al 4° grado, con l'approvazione di questo atto, consegue un valore aggiunto rispetto a quella che era la destinazione che aveva precedentemente.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Se questo atto incide o meno sul precedente. Quindi penso che dovremo ascoltare la relazione dei tecnici e su questo logicamente, una volta che abbiamo conosciuto bene e meglio l'oggetto e le spiegazioni che sono inserite nell'atto e tutte le spiegazioni che ognuno di noi chiederà, ognuno di noi poi deciderà come comportarsi di conseguenza. Pertanto invito i tecnici a leggere l'atto deliberativo, a presentarci questo atto deliberativo.

L'Architetto GRECO

Signor Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco, buonasera. La proposta di deliberazione che abbiamo inoltrato sostanzialmente è la presa d'atto del Piano Regolatore Generale, delle norme di attuazione, regolamento edilizio comunale. Leggo testualmente l'oggetto, con modifiche e correzioni apportate

dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, giusto decreto di approvazione del dirigente generale 1106 del 28 ottobre 2009, pubblicato sulla GURS n. 60 del 24 dicembre 2009 e successivi decreti 459 del 2010, 760 del 2010 e 538 del 2010. In buona sostanza la proposta ovviamente richiama l'intero excursus che ha vissuto lo strumento urbanistico che è oggetto di questa proposta e quello che vi è stato inserito, quello che è allegato, non è altro che il risultato che è uscito fuori dal Decreto di approvazione del Dirigente Generale. In sostanza l'ufficio di Piano, che è stato istituito appositamente nel 2011, non ha fatto altro che prendere, controllare ai sensi dell'articolo 4 dello stesso Decreto tutto quello che è stato approvato dalla Regione e verificare, punto per punto, che quanto fosse riportato nelle planimetrie avesse riscontro con il decreto medesimo. Ovviamente, all'interrogazione che ha fatto poco fa il Presidente, se effettivamente ci sono delle compatibilità o incompatibilità, noi possiamo dire, se prendete un attimo la proposta di delibera, praticamente a pagina 8 trovate le osservazioni accolte, le osservazioni non accolte, osservazioni non esaminabili, osservazioni fuori termine non esaminate. Quello che interessa in prima battuta sono le osservazioni accolte, sono in tutto 297 punti che sono stati controllati pedissequamente dall'ufficio, dal progettista, l'Ingegnere Giacobazzi, che è presente, sicuramente ora sarà molto più esaustivo da questo punto di vista, e intercalate, calate all'interno del Piano. Ovviamente questo ha comportato, è logico, delle modifiche, delle leggere correzioni, il termine esatto credo che sia questo, proprio in funzione delle osservazioni che sono state accolte; quindi, onestamente, siccome il Piano è allegato alla proposta di delibera, credo che sia opportuno, Presidente, che ciascuno poi faccia una valutazione diretta di quello che c'è nelle planimetrie,

su questo ovviamente noi non possiamo, almeno io personalmente non credo che si possa entrare nel merito diretto. Poi ci sono le osservazioni non accolte, sono in tutto 384, le osservazioni che non sono esaminate...

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Scusi, le osservazioni sono state accolte e su cui questo Consiglio Comunale non può...

L'Architetto GRECO

Esatto, sono state intercalate all'interno delle planimetrie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Questo Consiglio Comunale può o non può interferire su questo?

L'Architetto GRECO

In questo caso non credo possa interferire, Presidente, perché questa è una presa d'atto, non credo possa essere oggetto di discussione, qualsiasi valutazione, qualsiasi discussione deve essere valutata dall'ufficio, portata in Commissione e portata successivamente al Consiglio perché credo possa essere oggetto di una variante allo strumento urbanistico, successivamente. Le osservazioni non accolte, dicevo, sono 384, quelle rinviate sono 82, in buona sostanza le non esaminabili sono sostanzialmente caratterizzate dalla mancanza di uno stralcio

del Piano Regolatore Generale, quindi manca proprio il supporto tecnico e quelle non esaminate sono quelle fuori termine e per queste motivazioni non sono state esaminate e che potrebbero essere oggetto successivamente di una ulteriore variante allo strumento urbanistico.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Mi scusi, Architetto. In questo comma c'è, quando dice: per le osservazioni di cui al superiore punto C.

L'Architetto GRECO

Dove legge? Presidente, mi scusi.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

A metà di pagina, subito dopo il punto B ci può leggere...

L'Architetto GRECO

Sì, il punto C è: osservazioni non esaminabili.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Ci legga tutti e tre i commi.

L'Architetto GRECO

Sì, dopo la lettera D, il numero complessivo di cui ai superiori elenchi risulta maggiore del numero 750 osservazioni presentate in quanto alcune osservazioni presentano diverse richieste a cui è stato dato un parere per ogni singola richiesta, a secondo dei casi, per cui le stesse si possono trovare, sia tra quelle accolte, per la parte che interessa il parere favorevole, sia tra quelle non accolte, per la parte che interessa il parere contrario, questo è una delle argomentazioni che ha fatto perdere parecchio tempo all'ufficio, perché a volte con lo stesso parere si discernevano le due fasi, quella accoglibile e quella non accoglibile, parliamo sempre delle osservazioni. Per le osservazioni di cui al superiore punto C, cioè osservazioni non esaminabili, questo ufficio ha già prodotto la cartografia di riferimento da trasmettere all'Assessorato con l'individuazione delle varie osservazioni per la valutazione di competenza. Questo è un lavoro che già è pronto, Presidente. Successivamente, a seguito di parere favorevole o contrario, saranno apportate le relative variazioni alla cartografia del PRG per la conseguente presa d'atto delle integrazioni e/o correzioni.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Mi scusi, questo passaggio verrà in un secondo momento, dopo avere preso noi oggi...

L'Architetto GRECO

In un secondo momento, sì.

(intervento fuori microfono)

L'Architetto GRECO

In funzione di quello che poi stabilirà l'Assessorato.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Io desidero una cosa, cioè, se io interrompo un po' l'architetto è per dare un'ulteriore spiegazione di quello che andremo a fare. Prego, architetto.

L'Architetto GRECO

Per le osservazioni non esaminate dall'ARTA, perché presentate fuori termine, comprese le osservazioni fuori termine pervenute direttamente all'ARTA e trasmesse a questo ufficio con nota protocollo 59842 del 31 luglio 2009 per una valutazione del Consiglio Comunale in ottemperanza all'articolo 4 della Legge Regionale 71/78, questo ufficio ha già interessato il progettista per un parere di competenza e a breve saranno sottoposti all'esame del Consiglio Comunale; queste sono le 19, mi pare, quelle che sono alla fine. Sono in tutto 19 queste, che saranno sottoposte all'esame del Consiglio Comunale, successivamente.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Prego, continui, sì; penso che i colleghi abbiano capito tutti quanti quello che lei ha letto. Continui.

L'Architetto GRECO

A questa proposta ovviamente ci sono gli allegati, la relazione di accompagnamento, il regolamento edilizio comunale, le norme tecniche di attuazione, la cartografia che ovviamente è tutta elencata e poi diamo atto anche che il Piano Regolatore Generale è stato integrato con le indicazioni, prescrizioni e limitazioni imposte dal Piano dell'Assetto Idrogeologico approvato con Decreto del Presidente della Repubblica, 272 del 2007. Presidente, in buona sostanza l'exkursus è stato già abbastanza, credo abbastanza esaurientemente tradotto nella proposta di delibera. Io credo che sia, adesso, opportuno fare parlare direttamente il progettista, l'Ingegnere Giacobazzi, soprattutto credo sulle osservazioni che sono state accolte, le 297 osservazioni. Quindi sul lavoro che ha svolto l'ufficio, ovviamente, è l'ingegnere che poi ha tradotto negli elaborati grafici quanto è stato riscontrato. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Va bene, architetto. Prego, Ingegnere Giacobazzi, mi pare ci sia pure una relazione di accompagnamento.

L'ingegnere GIACOBAZZI

Io mi limito a un piccolo contributo tecnico su questo primo aspetto che veniva richiamato sulla natura dell'atto, io naturalmente non sono un legale, quindi non vi do un parere legale, ma su che cosa state deliberando vi posso dare un aiuto. Il Piano Regolatore è argomento del Consiglio Comunale, è argomento specifico, l'Amministrazione, la Giunta, l'Assessorato costruisce lo strumento,

ma la volontà dell'Amministrazione è espressa in sede di Consiglio Comunale. Questo Consiglio Comunale, nella primavera del 2004, chi è più tenace di voi se lo ricorda, perché vedo diversi visi noti, con un lunghissimo lavoro sulla base di una proposta di Piano fornita dal gruppo di progettazione, attraverso un lungo processo di emendamenti ha espresso la propria volontà e ha configurato lo strumento urbanistico che voleva, 24 maggio 2004 se non ricordo male. Questo è stato l'atto fondamentale in cui si operano delle scelte, il Consiglio Comunale configura il suo strumento. Il Consiglio Comunale è intervenuto altre due volte con atti di minore importanza. Il secondo, dopo qualche anno il Consiglio Comunale, sempre sulla base del parere del progettista, ma ha controdedotto le osservazioni dei cittadini, cioè ha detto il contributo che viene dalla cittadinanza, 750 circa osservazioni sono meritevoli di accoglimento o di rigetto con le motivazioni che il Consiglio Comunale, sulla base del parere del progettista, ha deliberato. Quindi la volontà del Consiglio, già configurata in sede di adozione, si è modulata, arricchita di una decisione del Consiglio Comunale sulle osservazioni. Il Consiglio è intervenuto ancora per l'ultima volta nell'estate del 2009 quando la Regione in sede di esame perché il Piano lo approva la Regione non il Consiglio Comunale, in sede di esame la Regione ha fatto sapere cosa stava pensando dello strumento urbanistico, che ha dato l'opportunità al Consiglio Comunale di controdedurre delle sue valutazioni. E il Consiglio Comunale con una delibera dell'estate del 2009, sulla base del voto del CRU ha detto: sì, ma tu pensi che quella cosa sia da togliere però noi insistiamo perché aggiungiamo delle ulteriori motivazioni. Quell'atto è una controdeduzione che è andata alla Regione. Da quel momento in poi il Consiglio Comunale non decide più nulla, così come stasera voi non decidete

nulla nel merito dello strumento urbanistico perché da lì in poi tutto è nelle mani dell'Ente Regione che approva lo strumento come la Regione effettivamente ha approvato. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Agrigento è approvato con il primo decreto del fine del 2009 e poi successivi decreti perché la Regione ha dovuto affinare il decreto prendendo successivamente delle decisioni su singoli prezzi molto limitati. Di conseguenza questa sera voi non avete in mano le sorti urbanistiche del Comune, dovete assumere semplicemente su di voi la conoscenza che la Regione ha approvato il Piano Regolatore. Siccome il Decreto di approvazione contiene delle imposizioni di modifiche, sono vere e proprie imposizioni, il progettista insieme all'Ufficio Tecnico ha provveduto a inserire all'interno della stesura del Piano quelle modifiche conseguenti queste imposizioni della Regione in sede di approvazione. Quindi che non si tratti di un atto che entra nel merito delle scelte urbanistiche lo dimostra il fatto che se voi stasera non prendeste atto, semplicemente arriverebbe non so tra quanto tempo un Commissario che lo farebbe al posto vostro ma non si tratta più di una fase nella quale si operano delle scelte che possono cambiare qualcosa rispetto ai decreti di approvazione. Per cui mi sembra che la natura dell'atto sia sostanzialmente semplice.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Sì, ho capito. Questo benedetto Art. 4 della legge cui si fa riferimento per l'approvazione del decreto 1106/2009 ce lo può spiegare un po' meglio a tutti quanti? Gli adempimenti di cui all'Art. 4 del decreto N. 1106/2009 conseguente all'approvazione dello strumento urbanistico in argomenti apportati dal progettista agli elaborati di Piano con modifica e correzioni risultano ultimati.

L'Ingegnere GIACOBACCI

Articolo 4. Il Comune di Agrigento dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni degli elaborati al Piano che discendono dal presente decreto affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo completo. Quindi è una attività assolutamente passiva recepire delle cose che qualcun altro ha ormai deciso definitivamente.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Se i consiglieri desiderano fare interventi a tale proposito per avere ulteriori chiarimenti. Consigliere Raccuia.

Il Consigliere RACCUIA

Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, benvenuto al progettista. Io poco fa fuori microfono feci un intervento perché se non ricordo male si stava sentendo esporre il dirigente dell'ufficio Urbanistica per individuare una specifica richiesta che era stata fatta dal Consigliere Hamel e dal Consigliere Marchetta, cioè quello se nella discussione c'è una eventuale incompatibilità, perché volevo intervenire io per mozione d'ordine nella discussione dei lavori perché una volta sollevato il problema, se ci sono incompatibilità o meno, entravamo nel dettaglio del Piano, quindi potere dare eventualmente chiarimenti il progettista, visto che è qua in questa sede, a eventuali chiarimenti formulati dai nostri consiglieri, così come

anche io volevo in primo luogo dare una trattazione sull'argomento in merito al lavoro che ha svolto la Commissione in quanto Commissione organo politico di competenza a esprimere un parere, dove preannuncio che noi non abbiamo dato un parere in merito a questo motivo proprio perché attendevamo il progettista in caso ci fossero dei chiarimenti da dare. Quindi non lo so, siamo ancora nella fase di stabilire?

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Noi abbiamo chiesto all'Architetto Greco e all'Ingegnere Giacobazzi l'oggetto, cioè che cosa stasera andremo a fare. L'abbiamo letto e riletto questo atto deliberativo, abbiamo voluto sentire dalla loro voce l'oggetto vero e proprio che è scritto in questo atto deliberativo. Quindi abbiamo conosciuto l'atto nella sua essenza da potere eventualmente sviluppare secondo gli interventi di tutti quanti noi qui presenti, passare eventualmente alla seconda fase.

Il Consigliere RACCUIA

Ecco, volevo sapere questo, perché se siamo nella seconda fase io intervengo ora se no intervengo dopo in qualità di Presidente della Commissione anche per dare lettura del nostro parere e voi eventualmente i chiarimenti se ci sono da dare li daranno nella fase successiva.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Consigliere Raccuia, io logicamente avrei chiamato il Presidente della Commissione a fare il suo intervento. Io ho voluto delucidare nella maniera più organica possibile e più semplice possibile l'oggetto di questo atto deliberativo.

Il Consigliere RACCUA

Allora io mi ritiro e intervengo dopo sia come Presidente della Commissione ed eventualmente per richiedere i chiarimenti sulla proposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

La ringrazio. Ci sono altri interventi in merito a questa prima parte della discussione? Passiamo alla lettura di questo atto completo deliberativo in modo che possiamo ulteriormente capire e approfondire tutti i vari passaggi che ci sono stati dal 2004 ai giorni nostri, anche perché penso che conosciamo e sappiamo cosa andremo a fare. Prego, Ingegnere Giacobazzi.

L'Ingegnere GIACOBAZZI

Non ripeto l'iter, tutti i passaggi che ho già richiamato prima e che conoscete sono ben illustrati nella proposta di deliberazione che è agli atti. Dico solo una cosa, che all'interno dei passaggi che ho elencato prima, che già sono stati importanti e anche piuttosto impegnativi per tutti, compreso il Consiglio Comunale e le commissioni consiliari, ci sono stati numerosi altri atti che si sono incastrati in questo iter molto complesso, per esempio il parere del servizio ARTA che ha sostenuto un primo voto del CRU, che è quello sulla base del

quale il Consiglio Comunale nell'estate del 2009 ha controdedotto come ultimo atto utile per il Consiglio Comunale per esprimere la propria opinione nel merito delle scelte che la Regione stava esaminando e successivamente ci sono stati atti non più sindacabili dal Consiglio Comunale che hanno portato al decreto di approvazione. Un secondo parere ARTA, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, e un secondo voto del CRU che sono stati contenuti e riassunti tutti dal primo decreto di approvazione della fine del 2009. Il lavoro che noi abbiamo dovuto fare successivamente è stato un lavoro molto complesso, c'è voluto del tempo perché tutti questi atti, sono 7 – 8 atti, rimangono uno all'altro, cioè occorre partire dalla fine ma per capire l'esatta volontà del legislatore regionale, dell'autorità regionale che approva il Piano, bisogna risalire al contrario, all'indietro e vedere nell'atto precedente cosa era stato scritto, che poi a sua volta richiama quello precedente, eccetera, eccetera. Il tutto anche in relazione a un numero di osservazioni abbastanza alto che è stato non stravolgente, per carità, perché questa è la media della nostra città, che hanno comportato un lavoro molto complesso, molto difficile che abbiamo cercato di portare a termine, con la massima trasparenza, la massima precisione, e assumendo anche un altro principio; in genere il Decreto di approvazione è molto preciso, quindi gli atti conseguenti sulle tavole e sulle norme sono obbligati, non ci sono scelte; dove il Decreto Regionale lascia qualche piccolo margine, noi l'abbiamo interpretato cercando di difendere il Piano approvato dal Consiglio Comunale o l'opposizione delle osservazioni più favorevoli all'espressione assunta a suo tempo dal Consiglio Comunale. Nel mio brevissimo parere, che è allegato agli atti, io riassumo questa procedura, questo iter complesso e difficile e chiudevo la mia relazione con una affermazione

riguardo a quello che può succedere ora, l'urbanistica non muore mai, i piani sono fatti per essere vissuti, interpretati, gestiti, anche attraverso un naturale processo di adeguamento del Piano stesso. Tenete conto che il Piano Regolatore di Agrigento ha una natura di assoluta novità rispetto al Piano precedente, cioè a cominciare dalla cartografia è un Piano che non ha nulla da spartire con il Piano precedente e che riguarda una città di primaria importanza, con problemi importanti, eccetera. Questa è una primissima considerazione e poi è passato molto tempo, oggettivamente è passato molto tempo, pensate solo al quadro economico di oggi, rispetto a quello che avevamo davanti semplicemente qualche anno fa, in più noi abbiamo visto, noi stessi abbiamo visto, lavorando in questi ultimi due anni a calare, per usare un termine che usate spesso voi, a calare il Decreto all'interno del corpo del Piano Regolatore, ci siamo noi stessi accorti di alcuni errori, vi faccio un esempio semplice: nell'articolo 31, che fa riferimento alle norme per le zone agricole, articolo 31 delle norme tecniche di attuazione, si fa un riferimento consentendo comunque gli interventi previsti dalla Legge Regionale 71/78 e si fa riferimento all'articolo 20, mentre l'articolo giusto è il 22. Noi però in questa fase non possiamo modificare nemmeno quello, noi dobbiamo lasciare scritto 20, perché la Regione non se n'è accorta, noi non ce ne siamo accorti, questa modifica sarà necessaria apportarla in un successivo atto, se volete ne faccio altri di esempi, insomma, magari un pochino più complicati, ci sono inevitabilmente, secondo me, alcuni piccoli errori che dovranno essere corretti con una variante, non abbiamo oggi uno strumento giuridico per fare noi oggi la modifica. Se anche voi stasera decideste di fare delle modifiche, dovrete assumerle non attraverso questo atto

deliberativo ma attraverso un altro atto deliberativo come l'adozione di una variante, per essere chiari.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Cioè di fatto non si può fare alcuna variante.

L'ingegnere GIACOBAZZI

In questa frase io ho anche detto che ci sono alcune altre vicende su cui la Regione si è espressa negativamente rispetto alla volontà del Consiglio Comunale, che potrebbero essere riprese, non è un invito a sabotare il Piano, tutt'altro, però siccome io ho vissuto tutta la storia del Piano e mi ricordo con quale fatica, con quale determinazione il Consiglio Comunale ha fatto alcune scelte e come le ha motivate, il fatto che queste scelte siano state in questo Decreto non recepite, non impedisce al Consiglio Comunale, attraverso approfondimenti, un lavoro ulteriore, eccetera, di riprendere alcuni di questi argomenti; il caso classico, faccio solo questo, perché non è una serata nella quale possiamo entrare nel merito, il caso classico è quello delle cosiddette zone C4, dove l'imposizione regionale di tenere conto di una edificabilità esistente, sottraendola a quella nuova introdotta nel Piano Regolatore, di fatto svuota tutta la previsione. La Regione, forse non se ne è resa conto, non aveva le informazioni che invece l'Amministrazione Comunale ha, credo che ci siano le condizioni, questo l'ho già detto perché l'Amministrazione riavvanzi di nuovo una sua proposta alla Regione, riprendendo quell'argomento alla luce della nuova situazione con dati in più, con informazioni in più, ma la procedura è

quella di variante, non si può fare nulla ora, in questo momento. Quindi, questa mia frase finale non nasconde nulla, è molto trasparente, questi processi sono molto complessi, non finiscono mai. Siccome è passato molto tempo e negli ultimi anni il Consiglio Comunale, come anche stasera ha solo un ruolo passivo, passata questa fase, assunta questa deliberazione, l'Amministrazione potrebbe legittimamente avere un ruolo invece attivo e proporre, riproporre alcune cose che sono in parte delle correzioni e in parte delle nuove proposte. Non so se è chiaro.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie, Ingegnere Giacobazzi. Il Presidente della Commissione.

Il Consigliere RACCUIA

Grazie signor Presidente, io ho sentito e del resto era anche un po' quello che la Commissione aveva espresso nel suo parere, proprio avere questi chiarimenti che presumo a me sia più chiaro comprenderli perché sono un tecnico, ma non tutti qua dentro sono dei tecnici. Io volevo un attimo partire dalle deduzioni che la Commissione ha fatto esaminando questa proposta di delibera, che proprio come detto poco fa dall'Ingegnere Giacobazzi e dal Dirigente è una proposta di delibera di una semplice presa d'atto, ossia imm modificabile da parte del Consiglio, proprio per questo motivo la Commissione, nell'esaminare questa proposta di delibera, giunta i primi giorni del mese di gennaio per il parere di competenza, ha semplicemente posto l'attenzione sia sulla proposta vera e propria, quindi sul documento, sia sulla relazione di accompagnamento, non

entrando nel merito dei vari allegati, proprio perché non modificabili, quindi quelli sono e quelli devono essere parte integrante della proposta. La Commissione, sulla base sia dell'esame della proposta, sia sull'esame della relazione del progettista, ha ritenuto corretto non esprimere una valutazione di merito, ma semplicemente delle deduzioni proprio in attesa eventualmente di avere chiariti alcuni punti che ritengo sia stato già fatto dal progettista. Comunque io do lettura delle deduzioni da parte della Commissione, per quello che era di competenza: "La Commissione, esaminata la proposta di delibera in oggetto, tanto nelle premesse e nelle considerazioni ivi riportate, quanto nei contenuti del dispositivo, esaminata la relazione di accompagnamento del progettista, la stesura finale del nuovo Piano Regolatore Generale, del regolamento edilizio, datata novembre 2011 parte integrante della proposta, sentito il Dirigente del Settore VII, il responsabile riceve del servizio I dello stesso settore; tenuto conto che non è stato possibile sentire anche il rappresentante del gruppo di progetto per ovvi motivi, perché non è siciliano, quindi di fuori; rilevato che nel corso delle sedute sono emerse le considerazioni e valutazioni di carattere formale, inerenti i contenuti della proposta, parte delle quali sono state chiarite verbalmente in sede di Commissione, mentre per altre, contenute nella relazione di accompagnamento, si rende necessario sentire anche il rappresentante del gruppo di progetto; che da informazioni assunte tramite l'Ufficio di Presidenza, prenderà parte ai lavori del Consiglio Comunale durante la trattazione del punto posto all'ordine del giorno. Riscontrato che la proposta di delibera predisposta quale presa atto del Piano Regolatore Generale, delle norme tecniche di attuazione, del regolamento edilizio comunale, con modifiche e correzioni apportate dall'ARTA, di cui numero quattro Decreti,

rispettivamente di approvazione, integrazione e modifica, di rettifica parziale e di variante, è da considerare quale conseguenza di quanto prescritto dall'articolo 4 del Decreto di approvazione da parte dell'ARTA, Decreto del Dirigente Generale 1106, del 28 ottobre 2009; rilevato che tanto dal corpo della delibera, quanto dalla citata relazione di accompagnamento del progettista si riscontra che lo strumento urbanistico oggi trasmesso per la presa d'atto non può ritenersi un testo definitivo e completo come prescritto dall'articolo 4 del Decreto di approvazione – ora su questo punto entro nel dettaglio – ritenuto necessario sentire anche il gruppo di progetto, al fine di acquisire necessari chiarimenti in merito, all'unanimità dei presenti, trattandosi nella fattispecie di una proposta di delibera inerente la semplice presa d'atto, decide di non potere effettuare alcuna valutazione di merito e quindi di non potere esprimere alcun parere riservandosi eventualmente di intervenire direttamente in sede di approfondimento durante il dibattito consiliare, auspicando per l'occasione la presenza del rappresentante del gruppo di progetto". Queste sono le deduzioni alla proposta di delibera formulata dalla seconda Commissione, di cui ora do dei chiarimenti che potrebbe un po' fare capire se la Commissione non si è voluta cimentare nell'esprimere un parere. Come detto poc'anzi la Commissione non è entrata nell'esaminare i vari allegati sia per un problema di competenze tecniche sia proprio perché imm modificabili. Queste sono delle tavole che provengono dai quattro decreti di approvazione. Nell'esaminare la proposta di delibera poc'anzi si accennava a dei rilievi di carattere formale. Ecco, volevo precisare perché ancora non è stato detto, la Commissione ha sollevato un problema di date che poi è stato rettificato prima verbalmente dal dirigente e dal responsabile del servizio di Piano e presumo che sia allegato perché a noi come Commissione è

arrivata una nota integrativa della proposta di delibera, dove appunto si prendeva atto e si cercava di verificare quello che la Commissione aveva sollevato. Ritengo che questa nota sia allegata, presumo, al fascicolo della proposta.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

La nota è allegata alla proposta, gli uffici mi dicono che allegata alla proposta

Il Consigliere RACCUIA

Quindi ha dato conferma, perché a noi come seconda Commissione è arrivata, era semplicemente un problema di date che non tornavano alla Commissione in base ai lavori che si sono svolti in questi anni. Alcune perplessità dalla lettura che erano venute, però credo già abbondantemente ed esaurientemente approfondite sia dal progettista che dal dirigente del settore era il fatto che la Commissione non riusciva a comprendere, visto che questo strumento non è altro che l'esecuzione dell'articolo 4 del decreto di approvazione che poc'anzi è stato letto, dove si dava mandato all'Amministrazione e al progettista di costituire un testo unico e definitivo, la Commissione, leggendo la proposta nonché la relazione dice: dai contenuti di quello che si dice allora questo non è un testo unico e definitivo, quindi non stiamo adempiendo a quello che era l'articolo 4, visto che si parla che ci saranno delle varianti, delle modifiche da integrare. Ecco dove era il punto in cui la Commissione un attimo preferiva sentire il progettista. Altri punti erano appunto dovuti al discorso delle osservazioni, dove nella proposta si elencano le quattro fattispecie delle

osservazioni, ossia quelle accolte, quelle non accolte, di cui ha parlato poc' anzi il dirigente, delle osservazioni non esaminabili e delle osservazioni fuori termine, dove anche per le penultime e le ultime che ho citato si dice nella proposta che verranno predisposte poi nella nuova cartografia e nelle varianti. Quindi la Commissione si è chiesta: allora a maggior ragione questo non è un testo unico e definitivo.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere RACCUIA

...in funzione del decreto. E poi un altro punto in cui la Commissione aveva esposto delle perplessità erano sempre in merito alla proposta di delibera nel punto in cui si dice che eventuali incongruenze tra diverse linee di individuazione delle sottozone possono essere definite direttamente in sede di introduzioni di dati, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo. Siamo alla pagina 14. E in ultimo, poi, sempre esaminando la situazione di accompagnamento, era emerso questo discorso; è da rilevare infine come il progettista riporta nella relazione, come dopo diversi anni dalla sua formazione il Piano evidenzi inevitabilmente errori, dimenticanze e anche difficoltà di attuazione delle previsioni dovute a modifiche dell'assetto territoriale intervenuto nel frattempo. Ecco, quindi, le perplessità avanzate dalla Commissione, erano legate proprio all'adempimento previsto dall'articolo 4. Però penso che stasera sia il progettista che il dirigente sono stati chiari. L'unica perplessità che a me viene è che in Commissione è arrivata pure una nota da parte della ditta che già faceva rilevare in un certo senso come in questo Piano

non fossero state calate, come si diceva poc'anzi, le osservazioni che erano accolte. Infatti noi come Commissione abbiamo mandato agli uffici per verificare quanto effettivamente lamentato dalla ditta. Era semplicemente per illustrare il lavoro che ha fatto la Commissione.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Quindi praticamente sono 3 i punti di osservazioni che voi fate e a cui stasera l'Ingegnere Giacobazzi e il caposettore devono rispondere?

Il Consigliere RACCUIA

Sì, che sostanzialmente, essendo un tecnico, io ho già compreso. Non so se i miei colleghi...

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Io non sono un tecnico, desidero che me lo spieghi. Se questi tre punti formulati dalla Commissione, che il primo è di un testo non definitivo.

L'Ingegnere GIACOBAZZI

Io credo in realtà di avere già risposto, cioè la versione del Piano Regolatore che avete, cito Leibniz: Il migliore dei piani possibili, compatibilmente con il decreto, è la versione più aderente possibile al decreto. Non risolve tutti i vostri problemi, non risolve alcuni problemi che abbiamo visto, ma è quello più coerente con il decreto. In questo senso forse il Presidente della Commissione diceva non è un atto conclusivo. No, è un atto conclusivo dal punto di vista

dell'iter del Piano Regolatore. Io penso non è, mi sono permesso a chiusura della mia nota una specie di suggerimento, non è conclusivo perché voi avrete bisogno, penso abbiate bisogno di riprendere attraverso un meccanismo autonomo con processi di adozione, di osservazione da parte dei cittadini, di approvazione da parte della Regione, che è l'unico Ente che può farlo, avete bisogno di riprendere alcuni argomenti. Io semplicemente questo volevo osservare, non c'è nessuna incompletezza dal mio punto di vista. Ce n'è una che tengo a dire a dimostrazione di quello che dice Leibniz, nessuno è perfetto, oggi nel controllare gli elaborati ci siamo accorti che nelle norme tecniche di attuazione mancano alcune pagine, che ho provveduto poi a ristampare e che ho firmato e che sono qui, che sono alcune schede tecniche, sono una quindicina di pagine allegate alle norme tecniche di attuazione che per un mero errore materiale non sono state inserite nel testo finale del Piano che avete depositato agli atti. Sono esattamente le stesse contenute nel Piano adottato, quindi non c'è nessuna differenza, nessuna introduzione di modifiche, semplicemente per un errore materiale non sono state introdotte. Quindi, io ve le consegno, le ho firmate con la data di oggi perché credo che devono essere correttamente affiancate alle norme tecniche di attuazione, perché erano già inserite nel Piano adottato. Io credo che la cosa sia abbastanza chiara. Tra le cose di cui dovremo prendere atto, mi sono dimenticato di dirlo prima, in questi anni per vari motivi che corrispondono a diversi periodi di validità del piano, sono stati rilasciati dei permessi di costruire, delle concessioni edilizie, non è detto che siano tutte conformi al Piano nuovo, quindi bisognerà esaminare la situazione e se ci sono dei casi in cui i permessi di costruire o concessioni legittimamente rilasciate siano in contrasto con il Piano, dovremo prenderne atto.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Prendere atto come?

L'Ingegnere GIACOBAZZI

Attraverso una variante.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Veda, il dubbio che viene quando uno legge questo atto deliberativo è come se si desse anticipatamente quasi una autorizzazione ad eventuali modifiche di cui oggi io non ho contezza, cioè l'articolazione di questo atto deliberativo mi induce a pensare quasi che io dessi una autorizzazione preventiva su delle cose ipotetiche o già fatte di cui non ho contezza. Io stasera desidero che mi si venga a dire che questo atto deliberativo ha una sola finalità. Poco fa glielo ho fatto leggere l'articolo 4 del decreto. Tutte queste altre cose che vedo nella pagina 14 o nella pagina 5 o in altre pagine, mi creda, ha indotto a me profano, ma consigliere comunale, mi induce logicamente a pensar male, però come diceva quel grande, a pensare male si fa peccato, però io non vorrei indovinare. Questo qua. Prego.

L'ingegnere GIACOBAZZI

Allora chiarisco l'ultimo esempio che ho fatto, potrebbe essere che in questi ultimi anni l'Amministrazione abbia rilasciato dei permessi di costruire su zone nelle quali oggi magari non sarebbe permesso di costruire. Questa cosa non la

possiamo riparare oggi, ma sarà il Consiglio Comunale, eventualmente, con un altro atto di variante, se lo ritiene opportuno, prendere atto che quell'edificio costruito legittimamente è in una situazione incompatibile con la destinazione e proporre eventualmente una variante; nessun automatismo, questo atto si chiude qui stasera con il ricevimento del Decreto. Tutto il resto, secondo me, lo dovrete fare, lo farete, attraverso delle procedure che partono da qui, dal Consiglio Comunale, se il Consiglio Comunale lo ritiene opportuno; non c'è nessuna delega, almeno io nel testo che ho letto della delibera non ho letto deleghe a nessuno, decidere niente; questo non era comunque nello spirito del lavoro che abbiamo fatto.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Il caposettore conferma ulteriormente, quindi anche per avere un'ulteriore conferma da parte sia dell'ufficio di Piano, che del settore in materia.

L'Architetto GRECO

Confermo Presidente, il lavoro fatto, come ha detto già bene l'Ingegnere Giacobazzi, è semplicemente quello di riportare il Decreto, tradurre il Decreto sulle tavole del PRG che sono allegate. L'unico lavoro che si poteva fare era questo, perché ormai il Decreto, appunto, essendo pubblicato in Gazzetta, è diventato Legge.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Architetto, permette, mi faccio io interprete e portavoce di quello che dice qualche Consigliere, chiarire, a pagina 8, il secondo periodo dopo la lettera D dove dice: per le osservazioni di cui al superiore punto C, questo ufficio ha già prodotto la cartografia di riferimento da trasmettere all'Assessorato con le individuazioni delle varie osservazioni per la valutazione di competenza; successivamente, a seguito di parere favorevole o contrario, intanto da parte di chi questo parere favorevole o contrario? Basta dire da parte di chi, chi lo esprime questo parere favorevole o contrario.

L'Architetto CAMPANELLA

Favorevole o contrario della Regione.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Della Regione. Saranno apportate le relative variazioni alla cartografia di PRG.

L'Architetto CAMPANELLA

Sì, certo, come presa d'atto.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Allora, qualche Consigliere diceva: ma questo provvedimento che stiamo approvando questa sera è la stura o il meccanismo per consentire questo?

L'Architetto CAMPANELLA

No, no, assolutamente, noi qui abbiamo semplicemente individuato tutte le osservazioni come sono state valutate dalla Regione. Noi abbiamo individuato quattro gruppi di cui il primo gruppo sono quelle accolte e su queste noi non abbiamo avuto nessun tipo di interpretazione, perché sono state accolte, così come quelle contrarie; poi la Regione ci diceva che alcune osservazioni non potevano essere prese in esame perché non erano facilmente individuabili; allora loro ci dicono: individuatele, ci trasmettete le carte a noi con le osservazioni che non abbiamo valutato, noi le valutiamo e poi voi nell'adempimento dell'articolo 4 riprendete con la presa d'atto e li inserite nel Piano Regolatore, se sono favorevoli, se sono contrari, con un altro atto, evidentemente un altro atto. Poi la quarta fascia di osservazioni sono quelle che la Regione non ha voluto esaminare perché dice: a me mi sono arrivate delle osservazioni dei cittadini, voi alcune osservazioni non le avete discusse, perché erano fuori termine, io non li posso prendere in esame se prima il Consiglio non si esprime. Il Consiglio si deve esprimere, perché deve dare una valutazione che non ha obbligo di modificare le indicazioni, non stasera evidentemente, questo è chiaro, non stasera; noi abbiamo semplicemente individuato come si sono svolti i fatti della Regione e come poi devono essere successivamente avviati, sia dall'ufficio e poi di conseguenza da questo Consiglio, ma quello che oggi si prende è la presa d'atto di tutto quello che è stato approvato dalla Regione, in seguito a questi quattro Decreti, perché dal 2009 ad oggi la Regione ha fatto 4 Decreti di modifica e noi oggi ne prendiamo atto.

(intervento fuori microfono)

L'Architetto CAMPANELLA

Certo, ma lo diciamo noi, però lo scriviamo per fare capire che fine hanno fatto le osservazioni dei cittadini, perché se domani al Comune ci viene un tizio, la cui osservazione la Regione non l'ha potuta esaminare, noi lo sappiamo perché non l'ha potuta esaminare, perché non era individuata facilmente e la mandiamo a Palermo.

(intervento fuori microfono)

L'Architetto CAMPANELLA

Ma è definitiva su quello che la Regione ha decretato. Se la Regione ha detto questa osservazione per me non è valutabile ora, noi prendiamo atto che quella osservazione non è valutabile; quando la Regione ci dice: io a seguito della tua integrazione la valuto, noi prendiamo atto della valutazione.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Diciamo che è un procedimento che non si ferma questo.

L'Architetto CAMPANELLA

Un procedimento sempre in evoluzione è.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Io volevo solo aggiungere una cosa che in quel caso quando saranno esaminate le osservazioni, in quel caso c'è una attività in effetti concreta.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Stiamo parlando del gruppo di quelle osservazioni non esaminate, dove dice che questo ufficio dovrà poi fare una valutazione, cioè il Consiglio Comunale dovrà valutare ai sensi dell'articolo 4, queste osservazioni.

L'Architetto GRECO

Dove legge, Segretario?

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Nelle osservazioni non esaminate dall'ARTA, perché presentate fuori termine, comprese le osservazioni fuori termine pervenute direttamente all'ARTA e trasmesse a questo ufficio, con nota numero 59842 del 31 luglio 2009, per una valutazione del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale dovrà esprimersi poi su questo.

L'Architetto GRECO

Sull'espressione del Consiglio.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Quando si esprimerà su questa osservazione allora per quelli che sono interessati scatta il meccanismo dell'astensione.

L'Architetto GRECO

Certo, certo, ma quello abbiamo detto già all'inizio che era una fase successiva.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Questo solo per distinguere le due fattispecie.

L'Architetto GRECO

Esatto, è una fase successiva non siamo in questa sede.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Non incide questo atto né nel punto C né nel punto D, cioè nel senso che non possono essere calate nel momento, quindi l'attività di collezione perché di questo si tratta.

L'Architetto GRECO

Per le osservazioni, si riferisce a questo, pagina 8: per le osservazioni di cui al superiore punto C, questo ufficio ha già prodotto la cartografia di riferimento da trasmettere all'Assessorato con la individuazione delle varie osservazioni per la valutazione di competenza. Successivamente, a seguito di parere favorevole o contrario, da parte della Regione, questo lo metto io fuori lettura, Presidente, non c'è scritto; rileggo: successivamente, a seguito di parere favorevole o contrario (da parte della Regione), saranno apportate le relative variazioni alla cartografia di PRG per la conseguente presa d'atto delle integrazioni e/o correzioni.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Si può inserire?

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Lo vuole integrare "da parte della Regione"?

L'Architetto GRECO

Come no, certo.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Allora lo integriamo nella proposta originale e lei lo firma, perché tanto fa parte della narrativa, per maggiore chiarimento. Nell'originale della proposta, fa parte della narrativa, a pagina 8, dopo parere favorevole o contrario, inserisce il Dirigente: "da parte della Regione".

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Consigliere Arnone, mi aveva chiesto di parlare. Prego, Consigliere Arnone.

Il Consigliere ARNONE

Presidente, anche se le mie condizioni vocali sono poco soddisfacenti, chiedo di sapere quanti sono i miei minuti a disposizione in questa seduta, trattandosi di una seduta che riguarda il Piano Regolatore del Comune di Agrigento, credo che i tempi siano il doppio.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Leggo il nostro regolamento, che dice: nella trattazione dello stesso argomento ciascun consigliere Presidente del gruppo consiliare o il consigliere dallo stesso incaricato a intervenire per il gruppo può parlare per due volte prima per non

più di 15 minuti, la seconda per non più di cinque per rispondere all'intervento e replica del Presidente o del relatore. Gli altri consiglieri possono intervenire alla stessa discussione una sola volta per non più di dieci minuti ciascuno.

Il Consigliere ARNONE

Non c'è il raddoppio?

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Sto continuando a leggere. Per quanto riguarda poi i Piani Regolatori vi è il raddoppio. Quindi sono 20 minuti.

Il Consigliere ARNONE

Premesso che ci tenevo moltissimo a svolgere questo intervento e per svolgere questo intervento partirò domani mattina, se mattina si può chiamare, all'alba, alle 3 e mezza per prendere l'aereo per Roma alle 6 e 25 perché ho una causa in Cassazione, malgrado il maltempo e tutte le problematiche connesse a un viaggio complicato in queste ore, ho ritenuto di non poter rinunciare a svolgere questo intervento. E intendo immediatamente collegarmi a una richiesta che io ho formalizzato al signor Sindaco e che non mi pare sia stata accolta. La richiesta era quella di andare a rivedere quello che è accaduto nel Piano Regolatore sul territorio di Agrigento, sull'applicazione delle regole che noi ci siamo dati in relazione a ciò che è emerso sul piano amministrativo dalle note vicende giudiziarie che tutti conosciamo e che hanno disvelato un contesto gravemente tangentistico all'interno dell'ufficio Urbanistica del Comune di

Agrigento. Premetto, Presidente, che il mio sarà un intervento di carattere politico, per cui non scenderò su posizioni di carattere personale ma mi manterrò sul livello di carattere generale. Detto questo, la ordinanza di custodia cautelare alla quale il Comune di Agrigento ha diritto di accedere, essendo parte offesa, individua un'ampia serie di concessioni edilizie certamente illegali, in contrasto con il Piano Regolatore, in danno con il territorio di Agrigento. E prima di andare ad approvare questa delibera sarebbe assolutamente logico e doveroso andare ad affrontare sul terreno dell'autotutela le questioni amministrative che quella vicenda giudiziaria pone. Abbiamo letto tutti sui giornali i passaggi ampi, dettagliati, integrali delle concessioni edilizie illecite. Leggo in questa delibera qualche cognome eccellente beneficiario di provvedimenti relativi a osservazioni e opposizioni. E allora sarebbe assolutamente opportuno prima di adottare l'atto che oggi ci viene proposto che si vada ad effettuare questa verifica, individuando le concessioni edilizie e i fatti per cui ci sono stati gli arresti e adottando i provvedimenti che in via di autotutela è assolutamente doveroso andare ad adottare. Io giro molto il nostro territorio e le fasce più sensibili e vedo ad esempio in zona B sorgere costruzioni che puzzano di tangenti lontani un miglio. E voglio anche aggiungere che da me, parlo da professionista, sono venute persone a dirmi: Avvocato, le dico questo per avere un consiglio legale e per avvertirla come politico, per quanto riguarda sanatorie edilizie in zona B mi hanno chiesto tangenti e io ho visto, mi diceva il cliente, la persona che aveva la palazzina abusiva accanto alla mia sanare quattro piani e io che ne avevo due e ho detto no alle tangenti, avere respinta la domanda di sanatoria. Queste carte sono già alla Procura e ovviamente anche questo verbale andrà alla Procura. Io ho

segnalato questo colloquio, seppure avendo il segreto professionale per la persona che non intendeva svolgere la denuncia a dire il nome della persona. Ma ho dato alla Procura ampi elementi, le zone, le altezze per capire di che cosa parlavamo. Il tutto prima che scoppiasse la vicenda che ben conosciamo. E allora poc'anzi l'Ingegnere Giacobazzi diceva che oggi toccherà andare a vedere quali sono le costruzioni autorizzate in contrasto con il nuovo Piano Regolatore Generale perché qui appare di tutta evidenza che si è giocato scientemente al ritardo per forzare ogni cosa in termini di illegalità. E qui, signor Sindaco, a proposito di ingegner Giacobazzi e di Piano Regolatore Generale, e mi rivolgo non solo a voi ma alla città, e non solo alla città ma anche al signor Procuratore della Repubblica. Io ho denunciato gli illeciti delle autorizzazioni che riguardano i carburanti in violazione del Piano Regolatore Generale. E lo dico chiaro al signor Procuratore della Repubblica. Io in questa città da venti anni non guardo in faccia a nessuno e tocco, toccandoli nel senso di inciderli, interessi illeciti anche per milioni di euro. Tutto questo, signor Procuratore, ovviamente mi espone e mi è assolutamente chiaro e la mia esposizione è tanto maggiore, lei leggerà queste carte, signor Procuratore, quanto tanti più gravi sono i ritardi a intervenire, quanto più marcata deve essere la reiterazione dell'attività di denuncia. Non ci vuole niente a verificare se il distributore di carburanti che in violazione del Piano Regolatore si sta costruendo in via Emporium, sia consentito o meno dal Piano Regolatore. Non è consentito, lo sappiamo benissimo. Abbiamo avuto un gioco delle tre carte, prima si scrisse il 25 novembre 2009 e in contrasto con il Piano Regolatore, poi ci si persuase nell'arco di cinque settimane, che era diventato coerente con il Piano Regolatore e quindi lo si autorizzò dalla stessa persona cinque settimane.

Quando si scopre che in quei giorni, in quei mesi, in quelle ore si arrivava al Comune di Agrigento con la busta con le tangenti, con i soldi, e dalle intercettazioni che ho letto i corrotti litigavano dicendo: ah, ma tutti si rivolgono all'architetto tal de tali. Non era Zicari l'architetto tal de tali, era un altro, che può così favorire come vuole i suoi amici. Allora si capisce come sia possibile che venisse in violazione delle leggi di questo Stato, in violazione della qualità della vita dei cittadini perché realizzare quel distributore di carburante in via Emporium significa d'estate massacrare San Leone, però significano soldi, tanti soldi, tantissimi soldi. E allora si fa finta di niente, si finge, come si finge, anche se non riguarda il Piano Regolatore vi dedico solo una battuta, con il commercio degli ortofrutta assolutamente illegale ed abusivo, anzi dovremmo poi capire, forse, come in via 25 Aprile le stesse zone vedevano, fino a qualche mese fa, negata pure l'autorizzazione a costruirvi un canile per metterci un Bassett Hound, cioè un cane di piccolissima taglia, e poi all'improvviso si autorizza una grande struttura adibita al commercio dove fino a poco prima lì era vietato tutto. Ora, tutto questo non è minimamente possibile in un Comune ove, oggi, abbiamo avuto accertate le cose che abbiamo avuto accertate e voglio anche dire con molta chiarezza che la famosa indagine Self Service vede indagati anche una serie di consiglieri comunali, alcuni dei quali non sono più consiglieri comunali, alcuni perché promossi, altri perché passati a miglior vita, come si suol dire, indagati come facenti parte di un contesto criminoso che gestiva l'Urbanistica, il Piano Regolatore del Comune di Agrigento con le logiche della più assoluta illegalità e della collusione con il sistema affaristico e tangenzioso. Io queste carte le ho viste, parecchi avvocati le abbiamo viste, ritengo che lo sappiamo tutti, signor Sindaco, quello che si muove attorno a questo Comune e

all'Urbanistica di questo Comune e allora per questa ragione occorre il massimo di chiarezza e di incisività, occorre comprendere perché noi c'abbiamo messo due anni e passa a portare le carte qua dentro; occorre comprendere, e io su questo chiedo un rinvio della seduta e la lettura dei relativi atti, perché formalmente tutti i Consiglieri ne abbiano contezza, perché l'Ingegnere Morreale ha scritto quello che ha scritto in ordine all'iter procedurale del Piano Regolatore del Comune di Agrigento, l'Ingegnere Morreale che poi è stato licenziato da chi ha ritenuto di mantenere il suo predecessore tranquillamente al suo posto con il regime che aveva costruito e che oggi è disegnato dai provvedimenti di carattere giudiziario. Ma io ritengo che sia doveroso per l'intero Consiglio Comunale, per chi qua dentro vuole onorare il giuramento di fedeltà alla Costituzione, per chi qua dentro ha l'ambizione di volerci ritornare per servire la città, conoscere prima di approvare qualsivoglia atto della procedura oggi in discussione tutto quello che ha messo nero su bianco l'Ingegnere Calogero Morreale e che io per primo conosco solo in modo parziale, ma sono cose di una pesantezza estrema e ancora il giornale Grandangolo certo non mi tratta bene, ma ha pubblicato, e di questo gli rendo merito, amplissimi stralci che hanno reso noto alla cittadinanza tutto il mercanteggiamento che vi era attorno ai provvedimenti finali del Piano Regolatore Generale, gli incontri dei vertici, le attività di promozione di talune aree e di penalizzazione di altre aree; e qui è anche necessario, mi perdoni, Ingegnere Giacobazzi, lei con me ha avuto ottimi rapporti quando abbiamo lavorato al Piano, ma qui è necessario fare una formidabile chiarezza sul rapporto che vi poteva essere tra il quadro di affarismo puntualmente ricostruito, con le intercettazioni telefoniche e con i pedinamenti rispetto a

funzionari dirigenti di questo ufficio e la sua persona, probabilmente sarà stato tirato in ballo in modo assolutamente ingiustificato e questo è il mio pensiero ma è il mio dovere di amministratore comunale, che voglio servire la città di Agrigento, che non voglio lasciare ai miei figli e ai miei nipoti lo scempio della città di Agrigento, andare a fare chiarezza fino in fondo, andare a capire tutto quello che è avvenuto con le centinaia di costruzioni autorizzate nelle aree più incredibili, nell'assoluto silenzio di chi aveva i compiti di controllo. Io ebbi una lite furibonda, mia moglie la ricorda ancora, con un ex amministratore di vertice nella prima fase di questa Amministrazione, dico ex e quindi dico che non è più qua e non è più qua da gran tempo, che difendeva quel tipo di assetti dalle critiche assolutamente mirate che venivano mosse qua dentro. All'epoca qualcuno lo ricorderà la vicenda delle installazioni pubblicitarie nell'assoluta illegalità, la vicenda dei pali dell'elettromagnetismo, nell'assoluta illegalità, e per questo, consentitemi di dirlo, io non comprendo che gioco faccia quell'ex deputato che si batte, coprendosi di ridicolo per la verità, affinché non ritorni nessun consigliere comunale di questo Consiglio all'interno di questo Palazzo, forse ha servito questo signore per fare sparire da questo Palazzo chi è che si è battuto a viso aperto, con nome cognomi e indirizzi, con atti ispettivi, con libri, contro corrotti e mafiosi, collusi con la mafia e gente di grande malaffare. Questo signore va periodicamente in televisione, fa la sua doccia di ridicolo e praticamente viene a dire: Amone non deve più mettere piede in Consiglio Comunale. Se questa sua speranza fosse accolta, certamente non sarebbe la gente perbene di questa città a goderne e solidarizzare con questo singolare ex parlamentare. Allora, signor Sindaco, io credo che noi oggi dobbiamo fare chiarezza, cogliere questa occasione, davanti alla città, per fare chiarezza su

quello che è avvenuto e che pubblicamente agli occhi di tutti hanno disvelato le telecamere della Polizia in ordine al sistema tangenzioso all'ufficio Urbanistica del Comune di Agrigento. Io chiedo due cose: la prima: appunto, che l'istruzione della odierna delibera si nutra anche di una verifica di quello che i consulenti della Procura della Repubblica di Agrigento hanno accertato in ordine alle concessioni edilizie ritenute illecite, ritenute in violazione dello strumento urbanistico, ritenute in forzatura dello strumento urbanistico La seconda è che, appunto, qua dentro si dia lettura all'integrale carteggio che ci ha lasciato l'Ingegnere Morreale, affinché anche l'Ingegnere Giacobazzi, anche il nuovo Dirigente dell'ufficio Urbanistica abbia modo di effettuare le doverose valutazioni in regime di revisione e di autotutela. Mi avvio a concludere chi parla in questo momento è appunto quel politico agrigentino che veniva definito da due indagati sotto indagine per illeciti contro i cittadini di Agrigento, da due indagati collusi nel regime delle ruberie in danno del Comune di Agrigento, quel gran cornuto a cui era opportuno fare il cappotto di legno.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Consigliere Arnone.

Il Consigliere ARNONE

Il gran cornuto sarei io, Consigliera Vaiana.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Questi epiteti non penso che possiamo rivolgerli a nessun'altra, non glielo permettiamo neppure a lei.

Il Consigliere ARNONE

Io intendo dire che il mio intervento si svolge in assoluta coerenza con la volontà di tutelare pienamente gli interessi e i valori degli agrigentini. E andremo nei prossimi giorni pure a scoprire chi faceva i giochetti: pago una sanatoria e sano quattro case; derubando in questo modo la povera gente di Agrigento e realizzando arricchimenti spesso in regime di corruzione, di favoritismo o anche di intimidazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie Consigliere Arnone. Io mi intrometto, leggermente, su questa situazione perché a proposito della problematica dell'Ingegnere Morreale, questo Consiglio Comunale penso che sia abbastanza edotto per il semplice fatto che l'Ingegnere Morreale è venuto in conferenza dei capigruppo e tutto quello che ha scritto e detto è ampiamente registrato, documentato e protocollato e ce l'hanno in mano non soltanto gli uffici ma tutti i capigruppo e io presuppongo tutti quanti i consiglieri comunali. Trattasi di una situazione che investe la Presidenza. Io desidererei fare chiarezza su questo argomento nella maniera più trasparente e più limpida. L'Ingegnere Morreale è venuto in conferenza dei capigruppo, ha parlato, ha voluto anche esprimere non soltanto verbalmente ma per iscritto relazionando successivamente e motivando tutto di tutta quella

vicenda, di tutta quella situazione i consiglieri comunali sono informati. Questo desidererei ulteriormente puntualizzarlo, nonché per quanto riguarda le ulteriori vicende l'ufficio di Presidenza e me personalmente assieme ai capigruppo abbiamo sempre fatto richieste formali scritte agli uffici perché tutti gli atti attinenti al Piano Regolatore Generale, le prescrizioni esecutive venissero portate nel più breve tempo possibile in Consiglio Comunale. Le lettere sono state abbastanza frequenti con cadenza non dico mensile ma almeno ogni quaranta giorni. Sulle altre vicende non posso in alcun modo rispondere in quanto sono tenuto come Presidente del Consiglio a dialogare con tutti voi ma a dirigere questo Consiglio Comunale attinente oggi a un ordine del giorno specifico che è quello di prendere atto di un decreto di approvazione del Dirigente generale della Regione siciliana.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Fatto personale non ce n'è, non credo di avere offeso nessuno. Mi dice per quale motivo? Questo regolamento dice che si comunica al Presidente quali sono i motivi.

Il Consigliere ARNONE

In modo che venga verbalizzato. Io non ho avuto contezza né orale né scritta dei fatti di cui lei ha parlato, cioè voi avete tenuto una riunione dei capigruppo. Nessuna legge dello Stato italiano dice: quando di un argomento ne parlano i

capigruppo, il singolo consigliere comunale non ha pieno diritto e dovere di averne totale contezza. A me le carte dell'Ingegnere Morreale nessuno le ha date. Di questa riunione della conferenza dei capigruppo con l'Ingegnere Morreale nessuno mi ha dato notizia. Siccome la gente mi ha eletto per stare qua dentro e non per stare nella conferenza dei capigruppo ma per stare qua dentro, è qua dentro che io posso esercitare i miei diritti. Ma io non intendo esercitarli, Presidente, in modo ostruzionistico, intendo chiedere che tutto quello che è stato verbalizzato dall'Ingegnere Morreale e tutto quello che ha scritto l'Ingegnere Morreale, io mi riferisco a tutte le relazioni che in ordine alla disfunzione sulla vicenda dell'iter del Piano Regolatore del Comune di Agrigento ha messo nero su bianco l'Ingegnere Morreale.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Praticamente sono all'ufficio di Presidenza e sono a disposizione di tutti i consiglieri comunali e i capigruppo. I Presidenti dei gruppi consiliari io penso che informino tutti i consiglieri comunali.

Il Consigliere ARNONE

No, nel nostro caso non ci informano.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Allora io non posso ottemperare a compiti altrui.

Il Consigliere ARNONE

Si, ma le leggi dello Stato italiano che garantiscono la democrazia non garantiscono il buon comportamento dei capigruppo, Presidente, garantiscono che il singolo consigliere ha dei poteri.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Li chiedo, siamo molto ben lieti di darli.

Il Consigliere ARNONE

Nel mio caso poi si potrà mettere al voto e se lo si riterrà lo si boccherà, io chiedo che tutti gli atti posti in essere dall'Ingegnere Morreale in qualsiasi sede, in conferenza dei capigruppo e in altre sedi quando ha prestato servizio presso questo Comune, relativi all'iter del Piano Regolatore del Comune di Agrigento, vengano allegati all'odierna delibera così formalmente ne siamo tutti a conoscenza.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Su questo tecnicamente io non posso rispondere, dovrò parlare logicamente con gli uffici, non so come risponderle.

Il Consigliere ARNONE

Infatti lei non è che deve rispondere, lo può mettere in votazione se vuole.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Scusate, quali atti dobbiamo allegare? Dobbiamo fare una ricerca di questi atti, perché tutti possono essere, alcuni che troviamo e ce ne possono essere altri. L'argomento di cui stiamo trattando è un argomento che ha i suoi allegati, che sono questi. Se ce ne sono altri che qualcuno sa e che produce e sono inerenti l'atto che stiamo votando, li alleghiamo, ma debbono essere prodotti.

Il Consigliere ARNONE

Direttore Generale, a me sorprende molto sentire dire che dobbiamo andare a ricercare gli atti posti in essere da un dirigente. Il dirigente dell'ufficio Urbanistica poteva indirizzare i suoi atti alla Signoria Vostra, cioè al Segretario e Direttore Generale, al signor Sindaco, al Dirigente dell'Urbanistica e al Presidente del Consiglio Comunale e ai suoi sottoposti. Credo che esista un protocollo di questi atti, quindi non penso che ci voglia molto ad andarli a recuperare. A me pare di dire cose del tutto ovvie, assolutamente quasi banali. Le ricordo, se a lei è sfuggito che non legge i giornali, sono state arrestate persone per l'ufficio Urbanistica in questo Comune, pochi mesi addietro, e l'Ingegnere Morreale è stato licenziato. Forse se questo ci sfugge è bene che ce lo ricordiamo. Ma ci penseranno gli agrigentini a ricordarcelo probabilmente che poche settimane addietro c'è stata l'ondata giudiziaria all'ufficio Urbanistica del Comune di Agrigento, se ce lo siamo dimenticati.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Prego Segretario.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Allora, Consigliere Arnone, con la massima serenità che lei sa che mi contraddistingue sempre, a me non sfugge niente sicuramente su quello che lei dice a lei sfugge, a me non sfugge niente e il mio preciso dovere di funzionario dello Stato lo svolgo in maniera corretta, poi saranno gli altri a giudicare. Quindi stia tranquillo che a me non sfugge assolutamente, forse arrivo anche prima degli altri. Chiaramente ci sono degli atti che io non posso né sbandierare ai quattro venti né tantomeno dire sui giornali perché lei dice i giornali. Io i giornali non li seguo, non mi interessano i giornali, mi riferisco agli atti ufficiali che vengono posti in essere da autorità pubbliche. Fatta questa parentesi, io mi riferivo al fatto che gli atti da allegare si allegano alle deliberazioni, gli atti che abbiano una interessenza con l'atto stesso. Io chiedo all'ufficio Urbanistica che ha prodotto l'atto e che ha prodotto la proposta di deliberazione, se ha altri atti da allegare. Io chiedo a lei, caro Consigliere Arnone, se lei ha qualche atto da allegare in questo caso a questa deliberazione, di produrlo e di allegarlo, attribuire così, in maniera con una operazione da potere compiere nei prossimi giorni, eccetera, di ricerca e da allegare a questo atto mi sembra una operazione che amministrativamente, perché stiamo parlando di amministrazione e quindi di atti deliberativi che hanno una loro logica, una loro definizione, è un'operazione così, cerchiamo e tutto quello che troviamo noi lo alleghiamo, noi dobbiamo parlare di atti allegati. Se lei ne è al corrente e sa quali sono questi atti li produce se ritiene di doverli allegare ma si allegano gli atti che si approvano. Lei mi sta dicendo di fare un compendio di tutte le lettere scritte da Morreale, questo lo possiamo fare, un compendio, se lei ci fa richiesta, ma non hanno nessuna interessenza con l'atto che si sta adottando, perché l'atto che si

sta adottando e che lei era assente prima, ma è stato relazionato, è una presa d'atto di una approvazione fatta dalla Regione e quindi cartograficamente calate le approvazioni fatte dall'Assessorato nelle planimetrie e negli atti che compongono il Piano Regolatore Generale. Quindi non c'è nessuna valutazione come diceva e come hanno spiegato gli uffici prima e come ha spiegato il progettista nessuna valutazione che viene operata sull'atto, sul Piano Regolatore e sullo strumento del Piano Regolatore. Quindi, come possiamo noi stabilire questa interessenza e quali sono questi atti ad oggi che noi dobbiamo allegare al Piano Regolatore? È l'impossibilità materiale che io le faccio notare, perché un discorso è demandare; a chi?

Il Consigliere ARNONE

Posso?

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Sì, piuttosto conciso, Consigliere Arnone.

Il Consigliere ARNONE

Presidente io credo che l'interesse pubblico...

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Prevale, lo sappiamo tutti questo, io non sto dicendo che non debba parlare.

Il Consigliere ARNONE

E il Segretario ha replicato a me. Allora il discorso è semplicissimo, io non ho detto di allegare tutti gli atti posti in essere dall'Ingegnere Morreale, ho detto di allegare tutte le relazioni e tutti gli atti relativi, concernenti, connessi, l'iter del Piano Regolatore Generale che oggi noi stiamo andando a definire, che è cosa diversa. Morreale a quattro occhi mi ha detto che lui era scandalizzato di quello che è avvenuto in tutti questi mesi da quando la procedura a Palermo si era conclusa e ad Agrigento mentre operavano i tangentisti, che il Direttore Generale vedeva prima di ogni altro, evidentemente, il Dirigente dell'Urbanistica, lei ha detto che era il primo a vedere le cose, le vede prima degli altri, no?

Il Presidente del Consiglio ALFANO

No, mi scusi, Consigliere Arnone.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Sto parlando delle carte che vengono agli atti. Ma che ragionamento fa lei, scusi? Lei sta dicendo in questo momento che io ho visto i tangentisti?

Il Consigliere ARNONE

No, io faccio una battuta su quello che lei ha detto, che le cose le vede prima.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

No, La prego, Consigliere Arnone.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Lei non deve fare battute.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

La prego, Consigliere Arnone, mi scusi, Segretario. Puntualizziamo una cosa, noi altri abbiamo qua un atto che ci parla dell'approvazione di un Decreto della Regione Siciliana.

Il Consigliere ARNONE

No, lei sta scherzando, Segretario. Lei sta scherzando e non deve scherzare quando parlo io, Segretario.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Consigliere Arnone, Consigliere Arnone, non è possibile continuare, Consigliere Arnone.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ARNONE

No, lei ha fatto una battuta dicendo che lei le cose le vede prima degli altri e io le ho risposto.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Consigliere Arnone. Consigliere Arnone noi altri abbiamo qui una proposta di delibera che dice di approvare un decreto del Dirigente Generale della Regione Siciliana. Noi altri non facciamo qui, l'abbiamo discusso e sviscerato in tutti i modi, non facciamo varianti, non approviamo nulla se non quello che ci dice la Regione Siciliana, l'abbiamo chiesto tutti quanti i Consiglieri, l'ha chiesto la Commissione Consiliare, ogni singolo Consigliere, ne abbiamo dibattuto abbondantemente, abbiamo avuto risposte da parte dell'Ingegnere Giacobazzi, da parte degli uffici, dal caposettore e dell'ufficio di Piano che noi altri stasera votiamo, la proposta è soltanto ed esclusivamente la proposta di approvare un Decreto del Dirigente Generale della Regione Siciliana, numero 1106 del 28 ottobre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, prendiamo solo atto di questo; altre cose mi creda, non ce ne sono, non approviamo nulla, non c'è alcuna variante, altrimenti neppure la seduta si sarebbe potuta fare, perché tanti sarebbero stati logicamente incompatibili. Prego.

Il Consigliere ARNONE

Presidente, ognuno di noi in questa commedia ha una parte.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Mi scusi, guardi, perché commedia? Scusi ma non vedo il motivo, ne stiamo parlando serenamente.

Il Consigliere ARNONE

Presidente, se lei mi fa finire di parlare.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Ma se lei dice commedia è naturale che le dico di parlare.

Il Consigliere ARNONE

Comprende l'utilizzo della metafora. Noi abbiamo un ruolo lei fa il Presidente.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

E cerco di farlo bene.

Il Consigliere ARNONE

Perfetto. Io faccio il Consigliere Comunale che in tale qualità formula all'intero Consiglio proposte sulle quali il Direttore Generale, se è il caso, dà parere e poi lei mette in votazione. Se il Consiglio ritiene di votarle positivamente si dà

esecuzione, se ritiene di bocciarle saranno bocciate; in questo senso nella commedia del funzionamento dell'Istituzione Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Tecnicamente possono essere inserite, secondo lei, in questo Decreto della Regione Siciliana?

Il Consigliere ARNONE

Certamente.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Ci dica questi documenti, ci porti questi documenti.

Il Consigliere ARNONE

Io ora lo metto in votazione, voi lo bocciate con le motivazioni che ritenete, non c'è problema.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Mi scusi, Consigliere Arnone, anche altri Consiglieri vogliono intervenire sull'argomento.

Il Consigliere ARNONE

Io depositerò due ordini del giorno.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Li prepari e ce li porti.

Il Consigliere ARNONE

Perfetto.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Consigliere Di Rosa.

Il Consigliere DI ROSA

Signor Sindaco, Presidente, colleghi e signori Assessori. Il mio è un intervento perché vorrei capire se siamo usciti forse fuori dall'argomento trattato, e secondo me è così, o l'Ingegnere Giacobazzi è venuto a farsi una gita, però noi abbiamo sentito l'Ingegnere Giacobazzi, io sono componente della Commissione oltretutto che doveva esitare la presa d'atto, il nostro Presidente ha esposto quali erano i nostri minimi dubbi che oltretutto erano dubbi legittimi, che io onestamente in separata sede quando ero arrivato già mi ero sciolto immediatamente parlandone con l'ingegnere perché mi ero intrattenuto qua mentre aspettavamo i cari colleghi, dico oggi però ci ritroviamo a sentire, mi

spiace collega Arnone, non è una cosa personale, attenzione, ci ritroviamo a sentire una arringa pre-elettorale, secondo me siamo usciti totalmente fuori assolutamente dall'ordine del giorno, da quello che è la presa d'atto. Sento parlare di atti, di allegare atti alla nostra presa d'atto; ma gli atti porterebbero a cosa, Ingegnere Giacobazzi, porterebbero a che cosa? L'Ingegnere Giacobazzi è stato chiarissimo nel notificare a noi i chiarimenti che avevamo necessità di avere; abbiamo sentito i tecnici che hanno detto che è solo una presa d'atto, oltretutto il collega Arnone era presente nel 2009 quando è stato approvato definitivamente questo Piano Regolatore. Questo Piano Regolatore non è stato partorito da questo Consiglio Comunale, noi stiamo prendendo atto dei correttivi imposti con Decreto, oltretutto, dalla Regione Sicilia; oltretutto ancora per quello che ci siamo detti, dopo questa presa d'atto, si potranno apportare eventuali varianti per le quali nell'intervento dell'Ingegnere Giacobazzi ci ha pure detto, dall'alto della sua professionalità che secondo lui è già un parere da tecnico specializzato, secondo lui questo è il miglior, sono parole sue, questo è il migliore Piano Regolatore che si poteva partorire questa città con le determinazioni da parte della Regione e che comunque questo stesso atto è rivedibile e migliorabile. Cioè io non capisco, vi giuro, sono passati venti minuti di un intervento e non mi sono reso conto se ero in un'aula di Tribunale, ho dovuto sentire parlare degli arresti, degli ex consiglieri, degli ex assessori, scontri personali. Io vorrei capire, è due mesi che ho l'onore di rappresentare la gente di Agrigento e spesso mi ritrovo come se fossi in un'aula di Tribunale a parlare di cose che nulla hanno a che fare con questo Consiglio Comunale. Siamo usciti totalmente fuori dall'ordine del giorno. La nostra presa d'atto, e questo chiedo all'Ingegnere Giacobazzi. Ingegnere Giacobazzi, se noi

inseriamo, secondo lei, questi atti, che direbbe il Consigliere Arnone, anche se ripeto, attenzione, io non voglio dire che non sono cose perché gli arresti ci sono stati, cosa cambia se li inseriamo? Cioè li tengono in considerazione per fare cosa? Oppure ho sentito dire pure rinviando questa seduta ad altra data perché prendiamo atto e la involtiamo di documenti? Ma ci dobbiamo fare prendere per scemi? Dobbiamo parlare così e dire le cose così perché abbiamo da rendere conto a qualcuno oppure perché è il nostro pensiero. Certe volte mi sorge il dubbio che qualcuno qua dentro parli solo perché deve dire quelle cose e non perché veramente le pensi. Se io devo pensare che l'intervento di poco fa, venti minuti, debba essere il vero pensiero di un consigliere comunale che solo per una presa d'atto esce fuori tutto quello che è uscito, dico Gesù, sono capitato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Signori miei, presa d'atto. Poi sento dire e lo ha chiarito l'Ingegnere Giacobazzi e lo hanno chiarito i due tecnici, altrimenti, signori miei, se questi due tecnici non hanno la fiducia di questo Consiglio Comunale e di questa Amministrazione, caro Sindaco, ma cosa fanno loro qua se poi noi che siamo il Consiglio Comunale che pure a detta dell'Ingegnere Giacobazzi, siamo l'organo che prende atto di una cosa già elaborata dall'altro Consiglio Comunale, solo perché questi signori ci dicono, ci chiariscono che è una presa d'atto, ci chiariscono che non è assolutamente, ne parlava poco fa il Vice Presidente Marchetta, non è una sanatoria che stiamo andando ad approvare, nessuna determina viene sanata, nessuna licenza edilizia che è stata concessa in questi periodi viene sanata. Semmai si è detto pure, l'ha chiarito l'Ingegnere Giacobazzi, mi corregga se sbaglio perché io non sono un tecnico, ha detto pure che eventualmente dopo la presa d'atto delle imposizioni da parte della Regione, successivamente questo Consiglio Comunale, chi avrà la

fortuna di sedersi ancora qua dentro e chi ne avrà l'onore e chi la voglia, perché sento che molti sono pure stanchi, questa presa d'atto non porterà altro che alle successive correzioni. Saranno dopo i correttivi da apportare. Mi sono sbagliato in questo mio intervento? Ho capito male io? Successive variazioni e correzioni al Piano Regolatore, varianti. Non sono un tecnico, la parola variante è tecnica, correttivo, sempre là ci porta. La prossima volta a discutere del Piano Regolatore chiamiamo 30 consiglieri comunali ingegneri, Piero. Io dico: abbiamo un ordine del giorno che è quello: presa d'atto del Piano Regolatore Generale di Agrigento. Altro presumo non necessiti. Il nostro Presidente della Commissione mi corregga se sbaglio, ha detto che la Commissione a questo punto ha esaudito i propri dubbi, non ritengo che ci sia altro se non portare alla votazione, caro Presidente, io propongo di votarla e con questo voterò a favore perché è una presa d'atto.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie Consigliere Di Rosa. Consigliere SAEVA.

Il Consigliere SAEVA

Grazie Presidente. Signori della Giunta, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. L'intervento del Consigliere Arnone non può non lasciare così senza parole, è giusto che ognuno di noi intervenga ed è giusto visto che rivestiamo un ruolo pubblico esprimere quello che pensiamo. Voglio esprimere il mio pieno e incondizionato sostegno all'attività della magistratura e delle Forze dell'Ordine

nel fare luce sulle eventuali zone d'ombra che ci siano state e ci sono o ci saranno in questo Comune.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere SAEVA

Io la natura dell'uomo non la posso modificare, mi auspico che non succedano più e non si ripetano, Consigliere Di Rosa, non l'ho interrotta, la ringrazio. Quindi, questa è la premessa da cui voglio partire. Però, visto che non sono un tecnico, voglio evitare che si faccia confusione questa sera e voglio evitare che si porti uno scontro politico personale all'interno di un dibattito che probabilmente nulla ha a che fare con quello che stiamo trattando questa sera. Le motivazioni dell'Ingegnere Morreale o le motivazioni che hanno indotto il Sindaco di Agrigento ad allontanare da questo Comune l'ingegnere che è stato per breve tempo Ingegnere Capo, probabilmente in successive sedi opportune saranno esaminate ed approfondite. Quello che io mi chiedo è questo, tra l'altro io non ho partecipato, non sono come qualcuno si è definito il padre di questo PRG, probabilmente alcune cose non le ho condivise, non ho votato alcune varianti urbanistiche che sono state portate anche recentemente in questo Consiglio Comunale, ma tuttavia non posso sottrarmi a quelle che sono le mie competenze qui. Quindi, questa sera mi si chiede di prendere atto di quello che è stato l'iter di questo PRG. Anzi, apro una breve parentesi visto che l'amore per la legalità penso che regni in ciascuno di noi. Si faccia chiarezza anche se ci siano stati degli interessi durante la fase di approvazione di questo PRG nel precedente Consiglio Comunale. Si vada fino in fondo a fare chiarezza. Detto

questo, ripeto, Ingegnere Giacobazzi, visto che lei è presente, anche io più volte ho ritenuto opportuno che questa presa d'atto, auspicavo che si fosse verificata prima per evitare magari le situazioni di incertezza in cui magari qualche tecnico potesse avallare interessi di qualcuno a scapito di altri. Però, ripeto, c'è la magistratura, sta facendo il suo corso, vada fino in fondo. Rispetto al PRG che è stato approvato nel 2009, le prescrizioni, cioè quello che prevedeva la Regione, è stato integralmente calato nella presa d'atto che questo Consiglio Comunale è chiamato a votare questa sera? È una domanda che le faccio, probabilmente lei ha risposto, se sono stato attento, ma vorrei che lei lo ribadisse, cioè vorrei che lei ribadisse se sono intervenuti fatti eccezionali che hanno variato quello che la Regione chiedeva a voi progettisti di fare, cioè calare quelle osservazioni nel Piano che oggi noi siamo chiamati a votare. E poi chiedo, visto che non sono un tecnico, anche a tutela personale, se vi sono delle concessioni che sono state concesse illegalmente o illegittimamente, inficiano questa presa d'atto? Io mi auguro che se ci siano le concessioni concesse illegalmente o illegittimamente vengano al più presto revocate, per fare chiarezza e per non avvantaggiare alcuni a discapito di altri, ma rispetto a questa presa d'atto inficiano, la danno a inficiare, oppure sono cose che esulano dalla discussione di questa sera e da quello che noi stiamo andando a votare? Perché capisco il momento di confusione, il momento di giusta attenzione che c'è presso questo ente, però cerchiamo di capire quello che stiamo votando, se la presa d'atto, e voi avete calato quello che la Regione vi chiedeva, le osservazioni che la Regione vi chiedeva di calare, io mi sento garantito, perché c'è un altro organo che ha vigilato e poi, ripeto, vorrei sapere se eventuali concessioni che sono state date in questi anni possono inficiare quello che è il

Piano che noi andiamo a votare. Avendo contezza di queste domande, mi sento sereno per potere esprimere il mio voto serenamente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie, Consigliere Saeva. Consigliere Lauricella. Poi invito il Dirigente e l'Ingegnere Giacobazzi a rispondere ai due quesiti posti dal Consigliere Saeva.

Il Consigliere LAURICELLA

Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri Comunali. Noi dobbiamo ricordarci che l'Ingegnere Morreale, di cui ho una grande stima, quando si è insediato, una delle prime cose che ha fatto è stata quella di farci togliere tutti i punti all'ordine del giorno che noi avevamo, che riguardavano l'Urbanistica, comprese le prescrizioni esecutive, dicendo che noi chiaramente non lo sapevamo o ignoravamo questo discorso della presa d'atto del Piano Regolatore Generale e ci aveva detto prima di tutto va fatta la presa d'atto del Piano Regolatore Generale, cioè la presa d'atto dell'approvazione del Piano Regolatore Generale approvato dall'Assessorato al Territorio Ambiente. Bene, questo fatto è successo nel 2010.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Gennaio 2011.

Il Consigliere LAURICELLA

Allora gennaio 2011, siamo gennaio 2012, è passato un anno, cioè è passato un anno prezioso, cioè questa presa d'atto dell'approvazione del Piano Regolatore Generale, doveva arrivare molto tempo prima. Allora, io intanto esprimo una mia critica, l'ho espressa in precedenza sull'iter del Piano Regolatore Generale, sul contenuto del Piano Regolatore Generale, tutti sanno gli interventi che abbiamo fatto io e Hamel, esprimo una critica sul tempo trascorso dall'approvazione del Piano Regolatore Generale ad oggi, sul tempo che è trascorso dal momento in cui l'Ingegnere Morreale ci ha detto prima la presa d'atto e poi tutti gli altri strumenti urbanistici. Noi siamo stati fermi. Cosa voglio dire ora con questo? Io faccio l'ingegnere, faccio la libera professione e vi posso dire che siamo in una crisi tremenda, tutta l'attività edilizia si è fermata, per cui io ritengo che stasera noi dobbiamo andare ad approvare questa presa d'atto, a me convince, anche se resto critico sulla delibera, sulla relazione fatta dall'Ingegnere Giacobazzi, però io ritengo, mi hanno convinto, sono convinto che deve essere convinto, cioè sono convinto che noi dobbiamo andare ad approvare questa presa d'atto del Piano Regolatore Generale. Loro hanno calato queste osservazioni fatte dall'Assessorato al Territorio Ambiente, ci dicono bene, che tutto è a posto, e noi dobbiamo credere al nostro ufficio e al nostro Ingegnere che ha redatto il Piano Regolatore Generale, non possiamo avere dubbi. Quindi noi crediamo che il lavoro loro lo hanno svolto bene, lo hanno fatto bene, e noi dobbiamo approvare immediatamente questa presa d'atto di questo Piano Regolatore Generale perché dopo si possono, loro dicono, e lo sappiamo tutti, si possono fare tutte le varianti che vogliamo; senza questa presa d'atto non possiamo fare varianti, non possiamo fare prescrizioni

esecutive, non possiamo fare niente. Dopodiché il Consigliere Arnone, che ha fatto il suo intervento, parlava di leggere le lettere fatte dall'Ingegnere Morreale, altre cose che ci sono. Io penso che il Consiglio Comunale non si possa sottrarre per discutere di tutte queste cose che diceva il Consigliere Arnone, però intanto l'approvazione, la presa d'atto del Piano Regolatore Generale, dopodiché si può mettere un punto all'ordine del giorno, si può fare un Consiglio Comunale anche speciale dove si vanno a discutere di tutte queste problematiche perché credo che non ci possiamo sottrarre a discutere di queste cose.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURICELLA

Sì, diceva il Consigliere Galvano che annunciava il nostro voto favorevole all'approvazione di questa presa d'atto, di questa delibera importantissima. Grazie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie, Consigliere. Consigliere Virone.

Il Consigliere VIRONE

Grazie, Presidente. Io brevemente soltanto per dire che ho ascoltato con particolare attenzione sulla scorta delle prime domande che sono state formulate

dall'Ingegnere Giacobazzi ai nostri tecnici in relazione alla necessità di valutare in che termini noi oggi effettuavamo una approvazione di delibera e quindi se in qualche modo potessimo incidere o apportare direttamente o indirettamente delle modifiche per effetto di questo deliberato, io condivido i toni di gravità. non sempre accade, ma in questo caso condivido e sento di assumere in prima persona i toni di gravità nei confronti della vicenda che si è abbattuta sull'ufficio tecnico di questo Comune, utilizzati dal Consigliere Arnone, e mi sarei associata a quanto detto dal Consigliere Saeva in altri tempi, non lo posso più fare, e quindi devo parlare per mio conto, perché non siamo più colleghi di partito. Quindi se io oggi avessi il dubbio che vi fosse inerenza tra quanto si è abbattuto incresciosamente sull'ufficio tecnico di questo Comune e in qualche modo vi potessero essere dei riscontri per il tramite di vicende segnalate dall'Ingegnere Morreale o da altri soggetti o delle vicende giudiziarie che oggi sono in corso, io avrei certamente delle perplessità ad approvare a cuor leggero la delibera di oggi, però se ho bene inteso la delibera di quest'oggi mi invita a prendere atto di un iter di carattere per lo più normativo e amministrativo del quale non abbiamo controllo e non sapevamo neanche sarebbero intervenute queste modifiche, apprendiamo che nel corso nel tempo intervengono queste modifiche e credo che abbiano poca inerenza con i dati di merito ed è sulla scorta di questo presupposto che mi accingo a votare favorevolmente questa delibera con un piccolo ulteriore sforzo da parte dei nostri tecnici e dell'ingegnere, se lo vorrà, di dare riscontro di quanto chiesto adesso da me e dal Consigliere Saeva. Grazie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie, Consigliere Virone. Ingegnere Giacobazzi. Prego.

L'ingegnere GIACOBAZZI

Allora, a mio parere l'iter di costruzione del Piano Regolatore e la normale attività edilizia non dovrebbero interferire e per quanto mi riguarda non hanno mai interferito, io non conosco, non ho nessuna notizia sull'attività di rilascio di permessi di costruire di questo Comune, non l'ho mai chiesta, non l'ho mai avuta, non mi interessa, né direttamente né indirettamente, credo che questo valga anche per l'ufficio in questo tipo di attività. Quindi, d'altra parte non riesco nemmeno a capire che cosa potremmo fare se anche il Consiglio Comunale decidesse che entra nel merito dell'attività edilizia, questo come potrebbe retroagire su un Decreto di approvazione della Regione? Cioè mi sembrano due procedure, due mondi completamente diversi, questa è la mia opinione sotto il profilo tecnico. Io ho collaborato da sempre a questo Piano Regolatore, lo conosco abbastanza bene, anche se devo dire questi tempi molto lunghi di questo iter contengono degli atti temporali abbastanza consistenti per cui uno deve rimettersi al lavoro, rischia di essersi dimenticato perché nel frattempo si è occupato di un'altra città, di un altro mondo, di un'altra procedura. Quindi qualche difficoltà il tempo la induce in tutti, anche nel sottoscritto. Ho lavorato con tutti i tecnici di questa Amministrazione, con l'Ingegnere Di Francesco, con l'Ingegnere Morreale che a me problemi particolari non ha mai sollevato e negli ultimi mesi con l'ufficio che è qui presente, con il quale abbiamo condiviso ampiamente questo elaborato finale,

perché secondo noi unanimemente è la migliore risposta al decreto della Regione che approva il vostro Piano Regolare. Questo è con la migliore approssimazione possibile il Piano che la Regione ha approvato. Tutto il resto, che cosa succederà di edifici costruiti nel frattempo, di tensioni vostre diverse, tornerà in questo Consiglio attraverso l'iniziativa del Consiglio Comunale, varianti, altre procedure, ma stiamo parlando di un'altra cosa. Adesso si conclude una parte significativa della procedura con la presa d'atto che è questo il Piano Regolatore licenziato dalla Regione.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie. Consigliere Saeva, è stato esaustivo l'Ingegnere Giacobazzi. Va bene. Il Sindaco desidera intervenire.

Il Sindaco ZAMBUTO

Signor Presidente, signori Consiglieri comunali. Intervengo questa sera in Consiglio perché il Consiglio questa sera, questo Consiglio Comunale, questi consiglieri comunali, ha la possibilità di scrivere una pagina di storia importante per questa città, perché il dato vero oggi di questa sera, di questa seduta, con la delibera di presa d'atto del decreto della Regione siciliana di approvazione del Piano Regolatore Generale della città ha questo valore politico significativo per la città di Agrigento, dove questi Consiglieri comunali potranno essere ricordati nella storia di questa città per avere preso atto e finalmente messo un punto definitivo alla vicenda urbanistica di questa città. Questo è il dato politico vero, chiaro, limpido, rispetto al quale non ci possono essere altre interpretazioni e

non ci possono essere altre valutazioni. E oggi siete chiamati a fare questo e siete chiamati a fare questo in nome di una città che questo Piano Regolatore Generale lo ha aspettato ormai da tanti anni. Io ricordo addirittura le prime direttive che si diedero al Piano Regolatore Generale, a cui tanti di noi abbiamo partecipato, siamo nel '94 o addirittura nel '96, un iter lunghissimo, che ha visto poi quelle direttive in un altro momento, nel quale il Consiglio Comunale nella sua sovranità, nella sua pienezza di poteri ha sostanzialmente fatto valutazioni che nel tempo sono mutate rispetto a quelle originarie che erano state date nel '96 e da quelle ultime direttive che il Consiglio Comunale diede, siamo arrivati nel 2009 con l'approvazione da parte dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e oggi finalmente con la presa d'atto che questo Consiglio Comunale, rispetto al quale questo Consiglio Comunale oggi è chiamato a dovere decidere e a dovere valutare. E io penso che siamo dinanzi a questo atto politico importante, che segna e può segnare la storia di questa città in un momento difficile dal punto di vista economico che vive la città, che vive il paese, che vive l'Italia, rispetto al quale tutte le altre valutazioni assolutamente legittime per quanto mi riguarda sono pronto a chiarirle in sede politica e in altra sede se dovessi essere chiamato a difendere sempre l'interesse pubblico e a difendere prima di ogni altro gli interessi del Comune e l'interesse della città. A questo oggi siamo chiamati. Per quanto riguarda altre vicende, la vicenda dell'Ingegnere Morreale è una vicenda rispetto alla quale su un piano prettamente epistolare, dopo cinque mesi nei quali presi atto di una improduttività dal punto di vista delle autorizzazioni, dal punto di vista della mancanza di atti, di concessioni, di tu valuti un settore sulla base di ciò che produce, io mi assunsi le responsabilità di chiedere conto e ragione a quella

gestione rispetto alla quale poi ho compiuto gli atti consequenziali che sono stati oggetto di valutazione da parte del Giudice del Lavoro, che oggi ha dato ragione alla nostra impostazione. E voglio anche sottolineare come noi siamo stati quelli che abbiamo portato a termine una procedura che era stata iniziata precedentemente, che era quella proprio di levare dalla discrezionalità dell'amministratore il rapporto con il dirigente. Cioè quella di andare a completare le procedure concorsuali mettendo, dando, perché questo è stato il senso politico ancora una volta importante che abbiamo voluto dare, quello di mettere figure dirigenziali che svolgessero il proprio dovere, nel rispetto pieno della legge, nel rispetto pieno della differenza dei ruoli tra compito di dirigente che svolge un ruolo gestionale e compito del politico che fa una azione di indirizzo, dicevo il fatto di avere portato a termine le procedure concorsuali, ha voluto far sì che finisse in questo Comune il mercanteggiamento rispetto a chi mettere a fine anno se un dirigente oppure un altro. E questa è stata un'altra pagina importante che abbiamo voluto segnare rispetto alla quale poi ci siamo assunti le responsabilità quando in quel caso gli atti non venivano prodotti e fra questi atti vi devo dire il Consigliere Lauricella nel suo intervento lo ha anche citato, a parte le autorizzazioni, le concessioni edilizie, da gennaio al mese di maggio mi pare solamente nove, ma comunque di questo ne potremo fare una discussione e un confronto anche in Consiglio Comunale, una delle ragioni, e quanto vi sto dicendo è stato proprio oggetto di corrispondenza, una delle ragioni fu proprio quella che nel mese di dicembre era stato presentato per la presa d'atto il Piano Regolatore Generale, nel mese di gennaio fu nella sua autonomia, nei pieni poteri del dirigenti quello di levare tutti gli atti dal Consiglio Comunale, chiesi conto e ragione dal mese di gennaio in poi per

quale motivo non venivano quegli atti più portati in Consiglio Comunale, le risposte non furono sostanzialmente date. Ecco, noi possiamo parlare di tutt'altre vicende, ripeto, in altri momenti o quando vorrete voi, di questo e di altro. Oggi sono convinto però di una cosa, che oggi questo Consiglio Comunale è chiamato a prendersi una responsabilità importante che è quella che rispetto a un atto di pianificazione che riguarda tutta la città può chiudere dopo decenni una pagina significativa della storia della città di Agrigento che è quella della presa d'atto del Piano Regolatore Generale rispetto al quale si segnerà una pagina di storia. Tutto il resto con il rispetto dovuto, ci mancherebbe altro, a tutte le proposte o a tutti i chiarimenti che vengono posti su un piano di interesse pubblico, per quanto riguarda la mia Amministrazione siamo pronti in questa sede e soprattutto in sede politica e in altre sedi a metterci a disposizione della città e dell'interesse pubblico per onorare al meglio il nostro mandato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie signor Sindaco. Ci sono le due pregiudiziali da parte del Consigliere Arnone, che vi do lettura. La prima che passo poi alla votazione: "Dato atto che non esiste ai sensi dello Statuto alcun segreto da apporre ai consiglieri comunali; che occorre chiarire le ragioni per le quali gli uffici comunali, investiti pesantemente dai noti fatti giudiziari, ha ritenuto utile istruire anche le ragioni del ritardo nel definire l'iter di che trattasi di questo PRG, evidenziando che l'iter di questa deliberazione nei due anni trascorsi dal provvedimento ultimo della Regione si arricchisce di una serie di comunicazioni relative all'iter di questa fase del Piano dell'Ingegnere Calogero Morreale, successivamente

licenziato con modalità certamente poco chiare; alla luce dei precedenti e successivi avvenimenti noti, tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale vota affinché facciano parte degli allegati di questa deliberazione tutti gli atti, i provvedimenti e relazioni anche verbalizzate, proposte fornite dall'Ingegnere Morreale e comunque concernenti l'iter dell'attuale PRG e della presa d'atto odierna". Passo alla votazione. Per dichiarazione di voto.

Il Consigliere ARNONE

Io sento ovviamente la necessità di prendere la parola anche alla luce delle affermazioni singolari, veramente singolari, che mi auguro che siano meditate dagli elettori, che ho sentito qualche minuto addietro. Ci è stato detto: il primo atto che Morreale voleva si facesse, il primo atto era quello che stiamo facendo oggi con un anno di ritardo, ma il cervellone che ci ha ricordato che Morreale questo ce l'ha proposto un anno addietro, poi non ha pensato, gli è mancata la corrente, forse, che Morreale poi si è bloccato, ha sentito puzza, puzza, tangenti, imbrogli, illegalità, suoceri, e allora ha dato la frenata e noi oggi vogliamo approvare senza neanche mettere quelle carte dell'Ingegnere Morreale agli atti? Non vogliamo saperlo cosa aveva intuito Morreale, è bene non saperlo. Ora, Ingegnere Lauricella, la gente mi vota perché io qua dentro devo controllare, come funzionano gli uffici; se il consigliere comunale dovesse farsi passare sotto il naso tutto quello che fa il dirigente fiduciario scelto per ragioni di fiducia, di amicizia, di comparaggio con l'Assessore, mi manderebbe a casa; il cittadino di Agrigento mi dice: Arnone, devi andare a garantirmi, e spero che mi dirà di garantirlo ancora meglio, con i poteri che servono, devi andare a garantirmi e devi vedere quello che succede e devi leggerti le carte e ti devi

opporre agli imbecilli che le carte non le vogliono leggere, ai collusi, che le carte non le voglio leggere; voi forse non lo sapete, una bella dose di persone che siamo qua dentro e di parenti di persone che siamo qua dentro siamo stati intercettati, siamo indagati perché vi è l'ampio sospetto che quello che avveniva con le molliche delle tombe all'ufficio Urbanistica, avveniva dentro quell'ufficio con cose ben più importanti, no le molliche dei 500,00 euro, cose di milioni di euro e noi qua dentro oggi ci vogliamo intestare l'avvenimento clamoroso, avere concluso, quasi a scadenza del mandato, la presa d'atto del Piano Regolatore senza volere perdere quei tre giorni perché con dignità, davanti alla città, alleghiamo le carte scritte dall'Ingegnere Morreale. Avvocato Zambuto, le ricordo che nessuno le ha dato ragione per il licenziamento di Morreale, se le legga le carte, hanno semplicemente detto che non vi erano ragioni dell'urgenza, visto che Morreale aveva un lavoro di dirigente da un'altra parte, non le hanno detto che aveva ragioni di urgenza, stia attento e ci pensi bene, perché potrebbe essere poi chiamato a risarcire pesantemente il danno che si è arrecato al Comune di Agrigento, licenziando Morreale che potrà chiedere al Comune di Agrigento, come hanno fatto altri, ampi risarcimenti dei danni e quello è il danno più grande. Capisco la sua fregola e finisco, Consigliere Di Rosa, credo che lei oggi abbia ampiamente perso un'occasione per proporsi alla città in modo coerente con le parole, che probabilmente sbagliando, gli avevo utilizzato per definire la sua attività. Lei è stato qua dentro il più frettoloso di tutti a volere chiudere questa pagina meravigliosa del PRG degli... Grazie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Siamo in dichiarazione di voto. Il Consigliere Vita.

Il Consigliere VITA

Presidente, credo che ancora una volta qua dentro stiamo assistendo a un'ennesima pagina dei lavori di questo Consiglio Comunale dove non dico che non vengano dette cose esatte, perché quello che ci è stato raccontato, purtroppo, sono dei fatti avvenuti, però certe volte volere mischiare una cosa con un'altra, volere creare confusione per attirare l'attenzione solo su quello che di male c'è e non attenzionare su quello che di buono si può fare, questa è una cosa che chi mi ha preceduto lo sa fare molto bene. È chiaro che l'intento del Consigliere Arnone per ora è un intento politico, è chiaro che tutto quello che dice lo dice perché sta facendo campagna elettorale, è nel suo pieno diritto, però francamente quando noi siamo qui per approvare un atto deliberativo che consente agli uffici del Comune, che non credo assolutamente che siano collusi o quantomeno ritengo che la bontà del lavoro effettuato dall'Ingegnere Giacobazzi con l'ufficio predisposto al Piano, non credo che siano così stupidi o così, diciamo tra virgolette, incompetenti da potere trasformare una presa d'atto in qualcosa di così nascosto che nasconda nelle tenebre chissà quali cose. Quindi io ritengo che il Consiglio Comunale, a prescindere da tutte le idee che si possa essere fatte, a prescindere da quello che ognuno di noi pensiamo sui fatti incresciosi che sono avvenuti all'interno dell'ufficio tecnico, che sono delle valutazioni che non è il momento di fare, non dico che non è il luogo dove farle, comunque ritengo che anche da quello che è stato detto precedentemente dall'Ingegnere Giacobazzi, non credo che questa delibera possa essere più o meno falsata, inficiata o non possa avere valore o possa avere più valore se noi alleghiamo le lettere dell'Ingegnere Morreale. Quindi voto chiaramente contrario all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie, Consigliere Vita. Consigliere Di Rosa.

Il Consigliere DI ROSA

Presidente, intervengo per fatto personale. E non mi rivolgo direttamente al Consigliere Arnone, perché per me lui qua dentro è un semplice Consigliere, forse da troppo tempo, io sono per la legalità e la trasparenza, carissimo collega. Ho esposto poco fa le mie ragioni. Ritengo che queste carte di cui parla lei, per le quali sono convinto, e glielo dico francamente, lei sta facendo solo campagna elettorale, forse Morreale avrà una famiglia numerosa, non lo so, io le assicuro che io sono per la trasparenza e la legalità. Cosa che lei, visto che ha detto, e questo è il Piano Regolatore dell'illegalità, non ha saputo garantire a questa città. Lei se è cosciente oggi, se lei oggi è cosciente, dovrebbe ritirare la sua candidatura anche da semplice consigliere comunale, perché lei ha permesso alla precedente Amministrazione di approvare questo Piano Regolatore, e mi risulta che lei era presente e si è allontanato per non votarlo, quando ha visto che passava comunque, come ha fatto altre volte in questo Consiglio; io le ho detto l'altra volta: sbaglia obiettivo se si schiera contro di me a livello personale, perché a me mancano gli armadi e gli scheletri. Lei invece si guardi dentro, guardi nei suoi armadi perché lei secondo me ne ha tanti, uno di questi è l'essere andato a favore di questa Amministrazione per tre anni e mezzo, quattro anni, avere avuto una sua diretta Assessore in Giunta. Questo Assessore in Giunta, da ricerche fatte dal sottoscritto, su 84 Giunte ha partecipato solo a 7 Giunte, si è portata a casa 20 mila euro dei soldi di questa città, di questi

cittadini, se facciamo il conto ci è costata quanto Messi costa al Barcellona. Allora, carissimo Consigliere Arnone, la invito una volta e per tutte, l'altra volta si era espresso favorevolmente nei miei confronti e pensava che le dovessi dire grazie. Ha fatto il suo dovere come io l'altra volta mi sono espresso a suo favore quando lei ha portato avanti una cosa giusta e non ho guardato che era il Consigliere Arnone, ho guardato che era un consigliere anziano che stava portando una battaglia avanti e io ho chiesto ai colleghi una presa di coscienza e una forza d'animo che ci avesse portati a votare immediatamente il suo ordine del giorno. Di conseguenza io sono, ripeto, per la legalità e la trasparenza. Lei mi ascolti, lo faccia per questa città, liberi ogni dubbio. Lei o esce fuori tutto quello che ha dentro, facendo nomi, cognomi, indirizzi delle persone che hanno manomesso questo Piano Regolatore Generale o si stia zitto. Non si ricandidi e non riporti la sua faccia davanti a questa città perché altrimenti il primo a essere inficiato e accusato di avere agito illegalmente è lei perché non ha saputo fare nemmeno l'opposizione, quando invece in questi anni è stato pure al governo. Fino a ieri, allora questo Piano Regolatore andava bene perché c'era il suo Assessore in Giunta, era tutto perfetto, Marco Zambuto è il Sindaco più bello della storia della città di Agrigento. A me onestamente non piace, a me piacciono le belle donne, Marco. Tu potrai essere stato mal visto politicamente, lui stesso ha detto che eri onesto, oggi sei diventato disonesto. Io la volta scorsa ero il consigliere attivo e producevo ed ero bravo, oggi solo perché ho detto che dobbiamo prendere atto, io mi vergogno a fare vedere un Consiglio Comunale all'Ingegnere Giacobazzi. Sono convinto che quando andrà via da qua, carissimo collega Arnone, se ne andrà via da qua dicendo: ma che avevo davanti? Ma che Consiglio Comunale avevo davanti che per una presa d'atto

sembra che ci stiamo spartendo la torta di quale pasticceria? Vi siete spartiti la torta forse quando l'avete approvato. Oggi è una presa d'atto, Consigliere Arnone, dall'alto della sua... perché domani dov'è che deve andare? Che ci interessa a noi dove deve andare domani. Io domani mattina me ne vado a lavorare qua ad Agrigento ma dignitosamente e con la mia dignità. Non sarà lei a calpestarla, non sarà lei a dire alle persone che io ho perso l'occasione per ritornare in Consiglio Comunale. Io se in Consiglio Comunale ci torno, non ci torno per fare la guerra a lei, ci torno per fare il bene di questa città, perché lei l'ha affossata. Lei in questi venti anni non ha saputo fare quello che era giusto fare, l'opposizione, perché per una manciata di pasta poi ha dato l'assessore, per una manciata di pasta si è preso il posto là, voi vi siete venduti Agrigento non io in due mesi, Consigliere Arnone. La invito di nuovo, mi creda, non faccia la guerra a livello personale. Io attacco la Giunta Zambuto ma attacco l'Amministrazione nelle mie interrogazioni. Non ho mai citato Marco Zambuto. Marco Zambuto sarà bravo, sarà onesto, quello che vuole essere è, in quel momento per me è l'Amministrazione, sta sbagliando e interrogo. Non andrò mai allo scontro né verbale né fisico contro una persona, fisico perché forse non me lo posso permettere, ma le assicuro che non è modo mio andare allo scontro nemmeno dialettale. Si sbaglia.. per l'ultima volta, non voglio assolutamente minacciare di niente perché non sarei nelle possibilità di farlo, la invito solo a non chiamarmi in causa a livello personale se prima lei non si è fatto l'esame di coscienza e, guardi, forse quella persona, quel deputato quando dice quello che dice, lui non è adatto a dirlo perché già prende 15.000,00 euro di pensione dalla Regione e da altri posti, ma lei deve riflettere e dire che forse ha ragione a dire che deve andare a casa lei. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie a lei. Consigliere Marchetta.

Il Consigliere MARCHETTA

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri. Io voglio riportare la discussione nei giusti contenuti, perché oggi noi qui stiamo votando una presa d'atto. Ormai mi sembra che dal dibattito risultava pacifico che si trattava di una presa d'atto.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Consigliere Marchetta, è dichiarazione di voto sulla pregiudiziale del Consigliere Arnone.

Il Consigliere MARCHETTA

Una premessa, ci sono dei punti ben precisi. Anzitutto è stato chiarito che è una presa d'atto e il progettista ha dichiarato che il Consiglio Comunale oggi è organo passivo in quanto recepisce in maniera precisa non praticamente un nuovo PRG ma il PRG con delle imposizioni dateci dalla Regione. Questo per comprendere cosa stavamo votando, però amministrativamente abbiamo un ordine del giorno, signor Presidente. E siccome qui noi votiamo atti amministrativi e a me delle vicende personali non interessa nulla così come oggi non c'è il dibattito sul PRG, abbiamo fatto anche le conferenze stampa dopo l'approvazione, non è questo il momento. Io faccio una domanda al Consigliere Arnone perché per votare qualche cosa devo comprendere perché il

qualche cosa è sostanzialmente proposto. Innanzitutto chiedo agli uffici se è ammissibile e che parere danno alla richiesta dell'ordine del giorno del Consigliere Arnone, perché il Consigliere Arnone pone un problema e dice: alla presa d'atto io chiedo che venga allegato sostanzialmente quanto scritto dall'Ingegnere Morreale, quindi io chiedo ai tecnici e al progettista l'ammissibilità di questo e chiedo poi il perché, Consigliere Arnone, quanto detto dall'Ingegnere Morreale può influire sostanzialmente nella delibera che oggi noi andiamo ad approvare? E, Ingegnere Giacobazzi, e questo lei me lo deve dire ora a verbale perché dobbiamo chiarire: quindi questa presa d'atto, e io vorrei una risposta ufficiale, riporta integralmente quanto previsto dal primo decreto regionale, in maniera tale che lei sotto forma quasi di atto notorio possa dichiarare che le carte che abbiamo sono in linea con il primo decreto? Perché se è così è una presa d'atto. Se è così a me non interessa quello che poi ha detto l'Ingegnere Morreale. Se invece ci sono delle lacune, se ci sono delle mancanze, se ci sono delle dimenticanze, allora il discorso cambia, dobbiamo essere chiari, perché è tre ore che facciamo qua chiacchiere e chiacchiericci. Ingegnere Giacobazzi, lei nella sua relazione scrive: è da rilevare infine come dopo diversi anni dalla sua formazione il Piano evidenzia inevitabilmente dimenticanze e anche difficoltà di attuazione delle previsioni dovute a modifiche nell'assetto territoriale intervenute nel frattempo. Per questo motivo si suggerisce la formazione di una variante di assestamento del PRG che potrebbe anche essere l'occasione di riprendere alcune previsioni originariamente previste ma successivamente eliminate nel lungo iter di approvazione che potrebbero essere più favorevolmente valutate alla luce della nuova situazione economica e sociale. Noi stiamo approvando anche la sua relazione, per cui alla luce

dell'ordine del giorno del Consigliere Arnone, come si collega l'ultima parte della sua relazione e soprattutto alla luce di quanto propone il Consigliere Arnone si asserisce e si conferma la piena conformità delle carte che abbiamo al Decreto Regionale? Perché se lei asserisce questo ogni discorso cambia, poi faremo un altro Consiglio Comunale sulla vicenda dell'Ingegnere Morreale. Se lei quasi sottoforma, io non pretendo dichiarazioni notorie da parte sua, perché naturalmente non ne ho né il potere, né la facoltà, quindi se lei ci assicura a verbale che è così, allora il discorso del Consigliere Arnone è un discorso che poi riguarda un atto di gestione fatto dal Comune, possiamo discutere, ma non riguarda il PRG. Se invece è inerente, allora dobbiamo mettere in votazione e casomai io pure perché io non voto acriticamente sì o no, se devo votare sì o no, devo votare perché ci deve essere una conducibilità all'ordine del giorno rispetto ai lavori che stiamo facendo, quindi siccome è un dubbio che ci deve, anche per dichiarazione di voto, ci deve togliere lei, io francamente nella mia umiltà pretendo due cose da lei: uno, che lei attesti che sostanzialmente tutte le carte che abbiamo oggi noi come presa d'atto sono conformi pienamente al Decreto Regionale; due, che praticamente l'ordine del giorno del Consigliere Arnone non abbia minimamente refluenze, per quello che è di sua conoscenza, con la presa d'atto che noi oggi stiamo votando, perché se si fugano questi due dubbi possiamo benissimo procedere in maniera costruttiva e veloce.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Ingegnere Giacobazzi, se ci vuole ripetere di nuovo e rispondere al Consigliere Marchetta.

L'ingegnere GIACOBAZZI

Ma è molto semplice, alla prima domanda ho risposto altre tre volte, abbiamo risposto insieme. Alla prima domanda la risposta è molto semplice: questa stesura del Piano Regolatore è, secondo noi, la migliore interpretazione dei Decreti di approvazione. Sulla seconda, francamente, non so cosa dire, mi viene chiesto di esprimere un giudizio su una cosa che non conosco, neanche intuisco, perché torno a dire io ho lavorato i mesi in cui l'Ingegnere Morreale è rimasto in servizio, ho lavorato con lui, non mi ricordo in tutta coscienza nulla che possa essere attinente all'argomento che ha proposto il Consigliere Arnone, che rispetto ma io non riesco neanche a immaginare la relazione con l'atto che stiamo discutendo questa sera. Questa in tutta coscienza è la mia opinione.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie, Ingegnere Giacobazzi, si passa, se non ci sono altri interventi, alla votazione della proposta pregiudiziale del Consigliere Arnone che io poco fa vi ho letto. Invito tutti i Consiglieri a entrare in aula. Prego Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

22 presenti, un voto favorevole, 11 contrari, 10 astenuti. La proposta non è approvata.

Si passa all'altra proposta, sempre del Consigliere Arnone, di cui vi do lettura. "Evidenziando che nella sua relazione odierna l'Ingegnere Giacobazzi ha evidenziato situazione di contrasto tra le concessioni edilizie da ultimo rilasciate e il Piano Regolatore Generale che qui si sta votando, evidenziando altresì che i consulenti tecnici della Magistratura nella nota ordinanza cautelare a carico del Dirigente dell'Urbanistica e di funzionari dell'UTC hanno evidenziato numerose concessioni illecite anche in difformità al Piano Regolatore Generale, che il Comune di Agrigento nella qualità di parte offesa in detta vicenda giudiziaria può avere accesso a detta ordinanza cautelare al fine di adottare provvedimenti di annullamento alle concessioni illecite, che appare opportuno e doveroso verificare, prima dell'odierna deliberazione la verifica di compatibilità cui ha fatto riferimento l'Ingegnere Giacobazzi, alla luce di quanto esposto il Consiglio Comunale vota affinché prima della presa d'atto verifichi la compatibilità delle concessioni edilizie indicate come illecite nella ordinanza". Consigliere Arnone, scriva un po' meglio, ve la rileggo di nuovo, la rilegga da capo lei.

Il Consigliere ARNONE

"Evidenziando che nella sua relazione odierna l'Ingegnere Giacobazzi ha evidenziato situazioni di contrasto tra le concessioni edilizie da ultimo rilasciate e il PRG che qui si sta votando; evidenziato altresì che i consulenti tecnici della Magistratura nella nota ordinanza cautelare a carico del Dirigente dell'Urbanistica e di funzionari dell'UTC hanno posto in evidenza l'esistenza di numerose concessioni anche in difformità al PRG, che il Comune di Agrigento nella qualità di parte offesa in detta vicenda giudiziaria può avere accesso a

detta ordinanza cautelare, al fine di adottare i provvedimenti di annullamento delle concessioni illecite, che appare opportuno e doveroso verificare, prima dell'odierna deliberazione, la verifica di compatibilità cui ha fatto riferimento l'Ingegnere Giacobazzi; alla luce di quanto esposto, il Consiglio Comunale vota affinché prima della presa d'atto si verifichi la compatibilità delle concessioni edilizie indicate come illecite nell'ordinanza cautelare con l'odierna delibera del PRG, tanto più che nella pagina conclusiva della relazione di accompagnamento dell'Ingegnere Giacobazzi, in data novembre 2011, si parla testualmente anche di difficoltà di attuazione delle previsioni dovute a modifiche dell'assetto territoriale intervenute nel frattempo. Per questo motivo si suggerisce la formazione di una variante di assestamento al PRG". Le ultime cose che ho letto sono testuali nella relazione Giacobazzi. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Prego, Consigliere.

Il Consigliere ARNONE

Io, Presidente, non ho chiesto la parola per fatto personale ovviamente perché ho ritenuto che nella dichiarazione di voto che mi accingo a fare potevo dedicare qualche consiglio al protagonista, ripeto testualmente, l'illustre linguaggio letterato dello scontro dialettale avuto con me. Suggerisco al protagonista dello scontro dialettale, anche per motivi di prudenza familiare, di chiedere di prendere la parola e formulare le sue scuse più sentite all'Assessore

Campo e alla mia persona, per evitare che i 20 mila euro di cui ha parlato, li debba uscire lui, e poi spiegare a sua moglie perché deve uscirli, per risarcire le diffamazioni del tutto gratuite che ha posto in essere, dicendo che l'Assessore Campo con il mio patrocinio ha incassato questi 20 mila euro. Per sua norma l'Assessore Campo percepiva ben meno di mille euro e li ha percepiti per ben meno di un anno. Ora io credo che sia necessario porre in essere questa opera che io suggerisco con il mio ordine del giorno se questo Consiglio Comunale vuole mantenere una sua credibilità e dignità nei confronti della cittadinanza, per la semplice ragione che la gente ha visto gli incresciosi avvenimenti che tutti conosciamo, un ufficio Tecnico gestito a tangenti, ove questo decreto del 2009 dormiva, consentendo a colui che viene indicato come il capo dell'associazione per delinquere a fini tangentistici, di continuare a gestire l'Urbanistica. Probabilmente dopo il mio intervento qualcuno di voi si alzerà e chiederà all'Ingegnere Giacobazzi: scusi, Ingegnere, ma cosa avete fatto in questo ultimo anno nel predisporre questi atti che dovevano essere già pronti quando si insediò Morreale nel gennaio del 2011? Morreale non si è fidato della elaborazione così qualificata e pregevole dell'Ingegnere Di Francesco e ha voluto rimetterci mano? Allora non è estremamente opportuno seguire il consiglio che implicitamente fornisce l'Ingegnere Giacobazzi quando ci dice che vi sono difficoltà di attuazione delle previsioni dovute a modifiche nell'assetto territoriale intervenute nel frattempo? Io spiegherò alla cittadinanza sabato mattina in una conferenza stampa che quando mi trovo l'Ingegnere Giacobazzi che mi scrive che esistono variazioni nel frattempo intervenute che mi hanno fatto saltare il PRG e queste variazioni dell'assetto del territorio le hanno gestite i tangentisti, mi fermo e dico: un attimo, signor Sindaco, lei ha

dormito due anni nel portarci questa delibera per il piacere suo e di Di Francesco. Ora fermiamoci una settimana e andiamo a vedere cosa c'è scritto su questo Piano Regolatore nella ordinanza di custodia cautelare a proposito solo e soltanto delle illegittimità delle concessioni edilizie. Io qui non voglio sapere niente altro. Non voglio sapere cosa si dicevano nelle intercettazioni, non voglio sapere le tangenti che percepivano. Mi interessa una sola cosa, quello che i periti tecnici della Procura di Agrigento hanno accertato in ordine alle concessioni edilizie con le quali si sta trasformando e distruggendo il territorio agrigentino. Questo mi interessa o lo spiegherò alla gente che questo qua dentro interessa certamente a me, certamente da quello che ho compreso, a Marchetta, certamente non interessa a Lauricella che è interessato a ben altre cose e oggi ha la fletta che non ha avuto nei due anni precedenti quando riposava tranquillamente assieme all'elaborato del Piano Regolatore Generale. Questo è il punto centrale della vicenda, che qua dentro vi è una solidarietà tra chi non vuole andare a scoperchiare ciò che già la magistratura ha scoperchiato, perché si dice: va bè, questi avranno patteggiato, si faranno i processi, ma *i grana l'amu a lassari in paci*, le concessioni edilizie illecite facciamole realizzare, perché i tangentisti hanno pagato. Non è giusto che ora annulliamo le concessioni edilizie illecite. Questo è il messaggio che alla città viene dal Consiglio Comunale e viene dal Sindaco che a seguito della mia interrogazione, quando io mi sono caricato gli odi relativi al fatto che ho chiesto di acquisire l'ordinanza di custodia per annullare le concessioni edilizie. Me le sono caricato io e malgrado me lo sia caricato ha fatto finta di niente. Certo, io reputo il Sindaco in questi anni gravato da una responsabilità enorme ma non mi sfuggono le differenze di una Giunta composta, Consigliere Di Rosa, dalla

professoressa Ierna, dalla professoressa Mirabile, dall'Ingegnere Buscaglia, dall'Avvocato Iacono, con l'odierna Giunta delle persone composte oggi. E qui cambia e cambia fortemente il mio giudizio politico sull'attuale fase della Amministrazione comunale. Ognuno poi valuti quello che ritiene e se l'Ingegnere Giacobazzi, Consigliere Di Rosa, deve oggi subire momenti di sconvolgimento, di forte perplessità in ordine alla qualità di questa nostra Agrigento che mostriamo qua dentro, Consigliere Di Rosa, questa perplessità la matura esattamente per le ragioni opposte a quelle sue. Lei invece di vergognarsi dei tangentisti qua dentro si vergogna di chi denuncia i tangentisti e i mafiosi. È veramente un bel tipo. Le chiedo l'autorizzazione di utilizzare l'integrale del suo intervento.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie Consigliere Arnone. Il Consigliere Di Rosa per fatto personale.

Il Consigliere DI ROSA

Consigliere Arnone, non mi mettono paura le sue minacce. Lei è abituato a minacciare, continui a minacciare, le sue minacce non mi mettono paura. Non chiedo scusa a nessuno, chiarisco solo che mi riferivo a somme al lordo, al lordo sono circa 20 mila euro, lo confermo, le posso assicurare, si vada ad aggiornare. Io ho detto che è costato alla città circa 20 mila euro, così come non capisco quando si parla di Peppe Di Rosa, si parla al lordo, mi sembra che parliamo tra euro e lire, quanto costa quella cosa? Tre euro, settemila lire, parliamo al lordo, Consigliere non si preoccupi, le pagherò la campagna

elettorale, così almeno avrà qualcuno che le pagherà ancora i posterbus. Non devo dire scusa a nessuno, non chiedo scusa a nessuno. Le confermo ancora una volta visto che io sono per la legalità e la trasparenza, io dovrò giustificare alla città una presa d'atto, lei dovrà giustificare invece alla città cosa ha fatto in questi 20 anni per il PRG di Agrigento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie, Consigliere Di Rosa. Ingegnere Giacobazzi è doveroso un suo intervento.

L'ingegnere GIACOBAZZI

Sì, siccome domattina faremo le corse perché anche io ho l'aereo molto presto, non penso di potermi trattenere ancora a lungo; ma io forse arriverò qualche quarto d'ora dopo di lei, facciamo le corse; però siccome io guido, non so se lei guiderà domattina, qualche ora ho bisogno di dormire, a parte le battute, una precisazione credo doverosa, solo su un aspetto quello che mi riguarda, c'è la registrazione credo della seduta di questa sera, io non ho assolutamente fatto riferimento a concessioni o permessi di costruire illeciti o illegittimi. Io ribadisco che sono assolutamente all'oscuro di qualsiasi rilascio di concessione edilizia che sia avvenuta nel Comune di Agrigento negli ultimi anni, non ne conosco nessuna, né legittime, né illegittime, non mi interessa, non è il mio mestiere. Nell'esempio che ho fatto invece, siccome l'ultima seduta dei Consigli in cui si è formato il PRG è il 2004, sono passati otto anni, immagino che qualche concessione edilizia sia stata rilasciata in otto anni allora. E

siccome ci sono delle procedure della vostra Regione che consentono di rilasciare concessioni legittime anche in difformità del PRG.

(intervento fuori microfono)

L'Ingegnere GIACOBAZZI

Legittime, mai detto illegittime.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Situazioni di contrasto tra le concessioni edilizie da ultimo rilasciate e il PRG che qui si sta votando.

L'ingegnere GIACOBAZZI

Io parlo di cose legittime e suggerisco che questa Amministrazione, quando avrà il Piano Regolatore finito, questo Piano, valuti se i fatti intervenuti nel frattempo, io ho parlato esplicitamente di fatti legittimi, meritano l'adozione di una variante, semplicemente questo. Io per dovere di correttezza, sennò diciamo delle cose che...

Il Presidente del Consiglio ALFANO

No, io ho letto, ho evidenziato, dice: evidenziando nella sua relazione odierna, l'Ingegnere Giacobazzi ha evidenziato situazioni di contrasto con le concessioni

edilizie da ultimo rilasciate nel PRG che qui si sta votando. Lei le ha evidenziate, così lo sentono tutti, ce lo ripeta di nuovo. Cioè praticamente il Consigliere Arnone ripete quella tematica che è stata proposta da diversi, per quell'ultimo capoverso della sua relazione.

L'ingegnere GIACOBAZZI

L'ultimo capoverso della mia relazione dice, non parte dalla conoscenza di fatti di contrasto tra concessioni e Piano Regolatore che non ho, magari ci sono, anche io sono a conoscenza dell'indagine, ovviamente, pur abitando lontano da qui, che sono in corso, credo che la Magistratura stia indagando seriamente, ma non conosco nessun fatto specifico di concessioni rilasciate in difformità o in contrasto al Piano Regolatore, non li conosco; forse ci sono ma non le conosco.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie per le sue indicazioni e le delucidazioni. Si passa alla votazione. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

22 presenti, 19 astenuti, 1 voto contrario, 2 favorevoli, la proposta non è approvata.

Si passa ora alla votazione dell'atto deliberativo. Prego, Segretario, se può leggere proprio l'oggetto dell'atto deliberativo.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Volevo chiedere al dirigente e ai progettisti: è stato portata una tavola, adesso in seduta, una tabella ecco, ma la tabella è indicata nell'atto deliberativo o fa parte di che cosa?

L'ingegnere GIACOBAZZI

Sì, fa parte integrante delle norme tecniche di attuazione.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Cioè è elencata?

L'ingegnere GIACOBAZZI

No, è la stessa che c'era nel Piano adottato.

Il Segretario Generale Dottore BURGIO

Quindi allegato numero 3, norme tecniche di attuazione, che sono state portate, quindi, e fanno parte, va integrato con questa ulteriore tabella. Va bene. Quindi, la proposta dice: "Prendere atto dei seguenti elaborati del Piano Regolatore Generale, delle norme di attuazione, del regolamento edilizio comunale, adottati

dal Consiglio Comunale con deliberazione numero 54 del 2004 e numero 108 del 2005 come modificati in conseguenza del Decreto Dirigenziale numero 1106/09, 459/10, 760/10 e numero 538/11, trasmessi dal progettista del PRG con nota numero 70405 del 22/12/2005 e precisamente: relazione di accompagnamento del progettista, regolamento edilizio comunale, norme tecniche di attuazione integrate da questa tabella, poi tavola P1.1 suddivisione del territorio comunale in zona; tavola P1.2 suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, tavola P1.3 suddivisione del territorio comunale in zone omogenee; tavola P1.4 suddivisione del territorio comunale in zone omogenee; tavola P1.D individuazione e localizzazione delle modifiche; P1.2D individuazione e localizzazione delle modifiche; P1.3D individuazione e localizzazione delle modifiche; P1.4D individuazione e localizzazione delle modifiche. Tavola P2.1, P2.2, P2.3 e P2.4 ad oggetto viabilità e strumenti attuativi. Poi P3.1, P3.2, P3.3, P3.4 zone vincolate aree di rispetto. P3.1A, P3.2A, P3.3A, P3.34, vincoli cartografati dall'Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali. Tavola P4.1 centri abitati suddivisione del territorio in zone omogenee San Michele; P4.2 centri abitati suddivisione del territorio in zone omogenee Fontanelle S. Giusippuzzu; tavola P4.3 centri abitati suddivisione del territorio in zone omogenee Quadrivio Spinasantà; P4.4A centri abitati suddivisione del territorio in zone omogenee centro urbano; P4.4B centri abitati, centro urbano; P4.5 centri abitati sempre suddivisione Giardina Gallotti, P4.6 sempre centri abitati, suddivisione in zone omogenee Montaperto; P4.7 Monserrato e Villaseta; P4.8 San Leone; P4.9 Villaggio Mosè. P5 Schema di assetto della viabilità, recanti la dicitura: stesura definitiva PRG comprendenti le modifiche conseguenti ai decreti di approvazione del decreto dirigenziale N.

1106 ottobre 2009, DDG N. 760/2010, DDG 459/2010, DDG N. 538/2011 e la data novembre 2011 che sono oggetto della presente proposta di deliberazione consiliare. Poi, punto B, dare atto allo scopo di porre in essere un univoco compendio di elaborati tecnici per la disciplina dell'attività urbanistica edilizia nel territorio comunale; che gli elaborati di cui al punto A allegati alla presente proposta per costituirne parte integrante, sostituiscono e integrano quelli analoghi precedentemente adottati con la deliberazione del Consiglio Comunale N. 54 del 2004 e N. 108/2005, come modificati in conseguenza dei decreti dirigenziali 1906/09, 459/10, 760/10 e 538/11, rimanendo inalterati tutti gli altri elaborati che ai sensi del DDG 1106/09 risultano documenti allegati al PRG; punto C, dare atto che la cartografia più rappresentativa del PRG con i relativi allegati sarà inserita nel sistema informatico del Comune e che eventuali incongruenze tra le diverse linee di individuazione delle sottozone possono essere definite direttamente in sede di introduzione dei dati affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo; punto D, dare atto che rispetto a tutti gli elaborati trasmessi dall'ARTA e regolarmente vidimati, alcuni elaborati risultano superati non valutabili in questa fase di vigenza del PRG e specificatamente in relazione alla delibera di prima adozione 54/04, le tavole di progetto sono superate dagli stessi elaborati di progetto della seconda delibera di adozione N. 108/05, con la presente proposta questi ultimi dagli elaborati di cui al punto A; lo studio geologico allegato alla delibera di seconda adozione integra lo studio geologico allegato alla prima delibera di adozione così come per lo studio agronomico. Gli elaborati delle prescrizioni esecutive allegati alla prima delibera di adozione e trasmessa a questa Amministrazione non sono da considerare validi in quanto non approvati con la seconda delibera di adozione,

sono stati modificati alcuni ambiti di riferimenti e alcuni ambiti sono stati eliminati, avvalendosi il Comune della facoltà concessa dall'articolo 102 della Legge Regionale 4/2003. Punto E del dispositivo: dare atto che il PRG integrato con le indicazioni, prescrizioni, limitazioni, viene integrato con le indicazioni, prescrizioni e limitazioni imposte dal Piano dell'assetto idrogeologico approvato con D.P.R. N. 272 del 2/07/2007 e successive modifiche e integrazioni per le aree tematiche, i bacini che interessano il territorio comunale a cui si rimanda. Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per questa Amministrazione; dare mandato all'Amministrazione comunale, al dirigente del settore 7 di predisporre gli atti necessari per la libera visione alla cittadinanza del PRG per come rimodulato a seguito di decreti di approvazione emanati dall'ARTA nei modi e nelle forme previste dalla normativa; dare mandato al dirigente del settore 7 di trasmettere copia della delibera di presa d'atto e copia degli elaborati del PRG all'ARTA; incaricare il dirigente del settore 7 di provvedere a ogni altra incombenza di legge che direttamente o indirettamente consegue all'avvenuta decisione. Si allegano DDG 1106 del 28 ottobre del 2009, DDG 459 del 13 luglio 2010, DDG 760 del 26 ottobre 2010, DDG 538 del 19 luglio 2011, elaborati grafici, tabulati, osservazioni.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Se non ci sono interventi? Prego Consigliere Arnone, cinque minuti per dichiarazione di voto.

Il Consigliere ARNONE

Io ovviamente voto contro questa delibera per una ragione chiarissima. Qui dentro si è voluto non fare chiarezza su ciò che è avvenuto in questi due anni. E ciò malgrado i fatti di dirompente evidenza che sono accaduti all'ufficio Urbanistica di natura giudiziaria e le chiarissime parole scritte dall'Ingegnere Giacobazzi e che vengono allegati a questi atti. Giacobazzi scrive che è il caso di fare una variante di assestamento perché lo stato dei luoghi è nel frattempo mutato. Lo scrive Giacobazzi e voi volete far finta che non lo abbia scritto e volete evitare di capire cosa Giacobazzi ha scritto, cioè che in questi due anni è stato modificato il territorio agrigentino in contrasto con la volontà espressa dal Consiglio Comunale con l'approvazione del Piano Regolatore con giochetti posti in essere nell'ufficio Urbanistica dei tangentisti, ove si approfittava delle leggi che prevedono le varie vacatio, le varie zone bianche, il venir meno delle misure di salvaguardia per il tempo che si è perso. Ora un amministratore decoroso e coscienzioso, innanzi a parole così chiare e a leggi così evidenti e alle tangenti, le mazzette che entravano all'ufficio Tecnico, avrebbe il dovere prima di approvare questo atto, di farla questa ricognizione. Dovrebbe dire: ma come me l'hanno modificato il territorio? Non in coerenza, in difformità dal Piano Regolatore che era stato approvato dal Consiglio Comunale. Lo scrive pure Giacobazzi che necessita una variante di assestamento. Non abbiamo neanche finito che dobbiamo fare la variante di assestamento grazie alla insigne opera di coloro che prendevano tangenti o che garantivano tangenti all'interno dell'ufficio Tecnico. Io avrei voglia di chiedere al giornalista che dirige un settimanale e che pubblica tante cose giudiziarie, svela segreti, di fare un paginone, ne ha fatti tanti su di me, uno su questo Consiglio Comunale lo potrebbe pure fare, su quelli che stiamo qua dentro e che siamo indagati

nell'ambito della operazione Self Service perché facevamo parte di una organizzazione di malaffare che operava in relazione alle varianti del Piano Regolatore, alle concessioni edilizie che venivano rilasciate. Io dico che questo giornalista le carte le ha lette come le ho lette io e potrebbe farlo uno sforzo in favore della città, fare alla bella paginata e dire: tutti questi consiglieri, tutti questi assessori, tutti questi familiari sono sotto inchiesta per le vicende dello scempio del territorio di Agrigento degli anni 2008, 2009, 2010. Potrebbe farlo questo sforzo. Concludo annunciando il voto contrario e dando un consiglio all'amico Consigliere Di Rosa: il lordo e il grasso non raddoppia somme che ti inventi, vieni qui, chiedi scusa e te la passi buona; se non chiedi scusa, poi si paga e in questa città sono tanti che hanno imparato la buona educazione quando offendono dicendo cialtronerie. Grazie.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio ALFANO

No, dobbiamo votare.

Il Consigliere DI ROSA

Io un minuto solo, rispondo; collega Arnone, io se il 22 novembre ho giurato, il 24 lei in questo stesso Consiglio Comunale mi ha detto che io ero prezzolato. Lei faccia, io ho tempo 90 giorni per agire pure. Lei mi denuncia per una, e ripeto, e qua il verbale c'è, e io lo denunzierò per l'altro quando lei mi ha detto

a me che io per andare al PdL chissà cosa avevo ricevuto ed ero un prezzolato. Non mi minacci, Avvocato.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

Grazie, Consigliere Di Rosa, passiamo alla votazione dell'atto deliberativo.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio ALFANO

22 presenti, 18 voti favorevoli, 1 voto contrario, astenuti 3. La proposta è approvata. Propongo il rinvio della seduta per martedì giorno 7 alle ore 19.00. Mi informano che siamo in corso della festa del "Mandorlo in fiore" quindi se ne parla allora, scusatemi, per giorno 14, d'accordo? Consiglieri, scusatemi, per alzata e seduta, chi è favorevole, gli scrutatori ci sono tutte e tre? Micciché, Raccuia e Di Rosa, allora chi è favorevole si alza, chi è contrario resta seduto. Favorevoli tutti quanti, all'unanimità. Giorno 14. Va bene.

Proposta Sett. VII n. <u>03</u> del <u>28-12-2011</u>
Registro Proposte n. <u>72</u> del <u>30/12/2011</u>

Allega TO B alla delibera
di Consiglio comunale n. 18
del 01-02-2012
Il Segretario Generale



COMUNE DI AGRIGENTO
SETTORE VII - Serv. I

"Pianificazione Urbanistica e Gestione del Territorio"

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Presa atto del Piano Regolatore Generale, delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio Comunale, con modifiche e correzioni apportate dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente giusto Decreto di approvazione del Dirigente Generale n. 1106 del 28 ottobre 2009, pubblicato nella GURS n. 60 del 24 dicembre 2009 e successivi Decreti n.459/2010, n. 760/2010 e n. 538/2011 .

Il Dirigente del Settore VII

Premesso che:

- Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 54 del 29.04.04 procedeva formalmente all'adozione del progetto, emendato con modifiche ed integrazioni, di *Revisione del Piano Regolatore Generale, Regolamento Edilizio, Prescrizioni Esecutive, studio agricolo - forestale, studio geologico - tecnico, sondaggi geognostici e prove di laboratorio;*
- Con successiva deliberazione n. 108 del 20.07.05, il consiglio comunale procedeva alla presa d'atto del progetto di revisione del PRG rimodulato dai progettisti secondo le indicazioni stabilite con la predetta delibera di adozione n. 54/04;
- A seguito del completamento formale dell'iter di adozione del PRG, nel mese di settembre 2005 si procedeva ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della l.r. 71/78 alla pubblicazione del PRG;
- avverso al PRG sono pervenute n. 750 osservazioni per come comunicato dall'Ufficio "Affari Generali" giuste note nn. 595/int. del 17.10.05 e 639/int. del 14.11.05 e n. 3 osservazioni fuori termine;

- con le delibere consiliari n. 98 del 25 ottobre 2006, n. 99 del 6 novembre 2006, n. 101 del 15 novembre 2006 e n. 112 del 12 dicembre 2006, il consiglio comunale di Agrigento ha assunto le proprie deduzioni sulle 750 osservazioni presentate avverso il PRG;
- con nota prot. n. 13391 del 19 marzo 2007 il comune di Agrigento ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al piano regolatore generale, con annessi le prescrizioni esecutive ed il regolamento edilizio all'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente per l'approvazione di legge;
- con nota prot. n. 18534 del 9 aprile 2008, il Comune di Agrigento, riscontra la nota dell'Assessorato prot. n. 89921 del 10 dicembre 2007 con la quale viene richiesta documentazione integrativa;
- l'Ufficio competente dell'assessorato, (U.O. 3.4/D.R.U.) avvia l'esame del PRG e in data 31 luglio 2008, trasmette al Consiglio regionale dell'urbanistica, (C.R.U.) unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere favorevole n. 6 del 31 luglio 2008, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99. Con tale proposta vengono esaminate anche le 750 osservazioni pervenute avverso il PRG;
- Il C.R.U., esaminato il parere n. 6/08 dell'U.O.3.4, sentito il rappresentante del comune di Agrigento, sentita la commissione relatrice che ha illustrato il piano; vista la proposta di parere favorevole dell'Ufficio a condizione; valutata l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'ufficio; quelli rappresentati dall'amministrazione comunale in sede di audizione, con voto n. 151 del 17 giugno 2009 ritiene di condividere il parere favorevole n. 6/08 dell'U.O.3.4, con ulteriori prescrizioni che sono riportate integralmente nel predetto voto. Anche in questa sede le osservazioni dei cittadini vengono valutate ed alcuni pareri vengono rimodulati.
- L'A.R.T.A., con nota prot. n. 51684 del 2 luglio 2009, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, ha richiesto, al comune di Agrigento, di adottare le controdeduzioni alle proprie determinazioni relative al condiviso voto del C.R.U. n. 151 del 17 giugno 2009, nonché alla proposta n. 6/08;
- Il Consiglio Comunale, a seguito di motivata proposta del Dirigente del Settore VII, con la delibera n. 127 del 26 agosto 2009, ha formulato le

proprie deduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al voto CRU n. 151/09, specificando nel dettaglio le motivazioni che sono alla base delle controdeduzioni assunte dal civico consesso;

- Tale deliberazione, dopo la pubblicazione di rito, viene trasmessa all'ARTA e assunta agli atti in data 16 settembre 2009 con prot. n. 69751;
- Successivamente l'U.O. 3.4/D.R.U con parere n. 9 del 30 settembre 2009, relaziona nel merito e, unitamente agli elaborati relativi, trasmette la documentazione al CRU per gli adempimenti di competenza;
- Il C.R.U., esaminato il parere n. 9/09 dell'U.O.3.4, con il quale vengono evidenziate le considerazioni dell'Ufficio rispetto alle controdeduzioni fornite dal consiglio comunale di cui alla predetta, delibera n. 127/2009, valutate le argomentazioni contenute nella succitata delibera consiliare, con voto n. 190 del 19 ottobre 2009 ritiene di condividere il parere dell'Ufficio n. 9/09 con l'introduzione di ulteriori considerazioni;
- L'ARTA, completato l'esame di rito, rilevato che, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a), della legge regionale n. 6/09, il piano in argomento resta escluso dalla Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ex decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.; Ritenuto di poter condividere i voti del C.R.U. n. 151/09 e n. 190/09, rilevata la regolarità della procedura seguita, con Decreto del Dirigente generale n. 1106 del 28 ottobre 2009, decreta:

art. 1 " Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal Consiglio regionale dell'urbanistica con i voti n. 151 del 17 giugno 2009 e n. 190 del 19 ottobre 2009 nonché alle prescrizioni e condizioni contenute nei pareri degli Organi citati in premessa, è approvato il piano regolatore generale con annesso regolamento edilizio del comune di Agrigento, adottato con delibere consiliari n. 54 del 29 aprile 2004 e n. 108 del 20 luglio 2005."

- Il predetto D.D.G. n. 1106 del 28 ottobre 2009, viene trasmesso a questa amministrazione con nota prot. n. 80899 del 30 ottobre 2009 assunto agli atti con prot. n. 58011 di pari data con allegati tutti gli elaborati di riferimento e la documentazione sopra richiamata debitamente visti e timbrati dall'Assessorato, compreso l'elenco di tutte le osservazioni con il relativo parere e pubblicato nella GURS n. 60 del 24 dicembre 2009; (allegato n. 1)

- con successivo Decreto del Dirigente Generale n. 459 del 13 luglio 2010, l'ARTA approva una variante ad *"integrazione e modifica del D.D.G. n. 1106/DRU del 20.10.2009 con il quale è stato approvato il Piano regolatore generale del comune di Agrigento, nelle parti relative alle valutazioni assessoriali in ordine alle controdeduzioni comunali"*; (all. n. 2)
- Tale variante al PRG, sostanzialmente prende in esame alcune controdeduzioni del comune, non esaminate in sede di approvazione del PRG in quanto non erano state trasmesse le relative tavole grafiche a supporto delle medesime controdeduzioni, riferite specificatamente ai punti 2.1) Area "Villaggio Mosè-Cugno Sala"; 2.2) Area "Vallone Cannatello" e 2.3 - Località Zingarello "Vallone Affluente del Sumera;
- Con successivo Decreto del Dirigente Generale n. 760 del 26 ottobre 2010 , l'ARTA approva una variante *" di rettifica del D.D.G. n. 1106/DRU del 20.10.2009 di approvazione del PRG nelle parti relative alle valutazioni di cui all'Osservazione n. 23 della Ditta Vullo Concetta,*(all. n.3) ;
- Con ulteriore decreto ARTA n.538 del 19 luglio 2011 viene approvata la variante allo strumento urbanistico del comune di Agrigento, relativa alla modifica ed integrazione dell'art. 79 comma 3 del regolamento edilizio comunale, adottata con deliberazione consiliare n. 112 del 28 luglio 2011 (all. n. 4);
- Subito dopo la data di Pubblicazione nella GURS del Primo Decreto n. 1106/09 di approvazione del PRG, il Dirigente pro tempore di questo ufficio si è attivato, congiuntamente con il progettista, al fine di predisporre gli atti necessari per ottemperare a quanto previsto dall'art.4 e dall'art. 5 del predetto decreto;

Considerato altresì che:

- Il legale rappresentante del gruppo di progettazione del PRG, Ing. Gabriele Giacobazzi, in ottemperanza agli obblighi scaturenti dal contratto di appalto e dal disciplinare d'incarico, sottoscritti a suo tempo con questa amministrazione, nei primi mesi dell'anno 2010 ha avviato il lavoro di rimodulazione della cartografia del PRG e delle N. di A. per l'introduzione di tutte le modifiche e le correzioni (comprese le osservazioni accolte dall'ARTA), che discendono dal predetto decreto;

-Il gruppo di progettazione ha inoltre avviato anche la redazione delle Prescrizioni Esecutive previste dal PRG e non redatte in fase di adozione in quanto il comune di Agrigento si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 102 della legge regionale n. 4/2003;

-Agli atti dell'UTC risulta pervenuta una prima stesura delle tavole rimodulate, trasmessa dal progettista con nota del 29 giugno 2010, registrata in data 01 luglio 2010 prot. n. 38334;

-Risulta pervenuta una seconda stesura delle tavole del PRG e una ^{(*) seconda} ~~prima~~ stesura delle Prescrizioni Esecutive giusta nota del 22 novembre 2010 ~~registrata~~ registrata in data 23 novembre 2010 prot. n. 66943;

-Successivamente, con nota del 14 dicembre 2010, prot. n. 72101 del 16 dicembre 2010, il progettista trasmette ulteriori elaborati del PRG e la tavole delle Prescrizioni Esecutive;

-Il Dirigente pro tempore di questo Settore VII, in data 16 maggio 2011 con nota prot. n. 27138, facendo seguito a quanto emerso in una precedente riunione con il gruppo di progettazione, richiede una nuova rimodulazione del PRG e delle Prescrizioni Esecutive che vengono consegnate giusta nota prot. n. 39396 del 21 luglio 2011;

-Questo ufficio, dopo l'insediamento del nuovo Dirigente nominato con Determina Sindacale n. 122 del 22 giugno 2011 e dopo la riorganizzazione del Servizio I del Settore VII, prosegue nella fase di analisi del PRG rimodulato, riscontrando ulteriori criticità rispetto alle prescrizioni impartite dall'ARTA richiedendo al progettista una ulteriore revisione degli elaborati di piano che tengano conto anche delle varianti approvate dall'ARTA a seguito dei Decreti n. 760/10 e n. 538/11;

-Il progettista del PRG in data 21.12.2011 con nota pervenuta in data 22.12.2011 prot. n. 70405, trasmette i seguenti elaborati:

All. n. 1 - Relazione di accompagnamento del progettista

All. n. 2 - Regolamento Edilizio Comunale

All. n. 3 - Norme Tecniche di Attuazione

All. n. 4 - Cartografia

Tav. n.P1.1	-Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.2	-Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.3	-Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.4	-Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.1d	- Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp. 1:10.000

(*) *Correzione apportata alla presente fuoriparte punto nota prot. n. 556/i del 25-01-2012 Letta n. 5 fu' allegata*

[Signature] *21-01-2012*

Tav. n.P1.2d	- Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.3d	- Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.4d	- Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp. 1:10.000
Tav. n.P2.1	-Viabilità e strumenti attuativi	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P2.2	-Viabilità e strumenti attuativi	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P2.3	-Viabilità e strumenti attuativi	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P2.4	-Viabilità e strumenti attuativi	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P3.1	-Zone vincolate e aree di rispetto	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P3.2	-Zone vincolate e aree di rispetto	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P3.3	-Zone vincolate e aree di rispetto	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P3.4	-Zone vincolate e aree di rispetto	-Rapp. 1:10.000
Tav. n. P3.1a	- Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB..CC.AA.	-Rapp. 1:10.000
Tav. n. P3.2a	- Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB..CC.AA.	-Rapp. 1:10.000
Tav. n. P3.3a	- Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB..CC.AA.	-Rapp. 1:10.000
Tav. n. P3.4a	- Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB..CC.AAzz.	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P4.1	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>San Michele</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.2	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Fontanelle/San Giuseppuzzo</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.3	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Quadrivio/Spinasantà</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.4a	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Centro urbano</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.4b	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Centro urbano</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.5	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Giardina Gullotti</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.6	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Montaperto</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.7	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Monserato, Villaseta</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.8	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>San Leone</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.9	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Vill. Mosè</i>)	Rapp. 1:2.000
Tav. n.P5	-Schema di Assetto della Viabilità	-Rapp. 1:25.000

recanti la seguente dicitura

Stesura definitiva P.R.G. comprendenti le modifiche conseguenti ai Decreti di approvazione D.D.G. n° 1106 Ottobre 2009 e D.D.G. n° 760/2010 - D.D.G. n° 459/2010 - D.D.G. n° 538/2011

e la data "NOVEMBRE 2011" che sono oggetto della presente proposta di deliberazione consiliare; (all. n. 5)

VISTI:

-Il D.D.G. n. 1106 del 28 ottobre 2009 con il quale viene approvato il PRG, le N. di A. e il REC , con le prescrizioni e limitazioni scaturenti da;

- 1) *parere dell' U.O. 3.4/D.R.U. n. 6 del 31 luglio 2008;*
- 2) *voto CRU n. 151 del 17 giugno 2009;*
- 3) *parere dell' U.O.3.4/D.R.U. n. 9 del 30 settembre 2009;*
- 4) *Voto CRU n. 190 del 19 ottobre 2009;*

- Il D.D.G. n. 459 del 13 luglio 2010, di variante ad *“integrazione e modifica del D.D.G. n. 1106/DRU del 20.10.2009.....nelle parti relative alle valutazioni assessoriali in ordine alle controdeduzioni comunali”* con le ulteriori limitazioni e prescrizioni scaturenti dal parere del CRU reso con il voto n. 248 del 12 maggio 2010;
- Il D.D.G. n. 760 del 26 ottobre 2010 , di ulteriore variante inerente la *“ rettificazione del D.D.G. n. 1106/DRU del 20.10.2009 di approvazione del PRG nelle parti relative alle valutazioni di cui all’Osservazione n. 23 della Ditta Vullo Concetta;*
- Il D.D.G. n. 538 del 19 luglio 2011 di ulteriore variante allo strumento urbanistico del comune di Agrigento, relativa alla modifica ed integrazione dell’art. 79 comma 3 del REC;
- Gli elaborati definitivi del PRG pervenuti in data 22.12.2011 prot. n. 70415 , che risultano sufficientemente adeguati a tutte le prescrizioni, modifiche ed integrazioni scaturite dal predetti decreti, nonché risultano sufficientemente adeguati alle modifiche conseguenti alle osservazioni dei cittadini accolte dall’ARTA;
- In particolare le tavole della serie n.P.1.1d - P.1.2d - P.1.3d - P.1.4d - *individuazione e localizzazione delle modifiche* – che in maniera diretta individuano sia le modifiche apportate dall’ARTA con i predetti decreti, sia la visualizzazione delle osservazioni accolte e la conseguente modifica degli elaborati di piano, che trovano riscontro nella successiva serie P1- P2 – P3 –P4 - P5- N. di A. e REC;
- Il Piano Stralcio per l’ Assetto Idrogeologico, della Regione Siciliana, di cui al D.P.R. n. 272 del 02.07.2007, approvato ai sensi dell’art. 130 della l.r. 03.05.2001 n. 6, in atto operante a tutti gli effetti di legge, che interessa il territorio agrigentino;

CONSIDERATO che:

- gli adempimenti di cui all’art. 4 del Decreto n. 1106/09 , conseguenti all’approvazione dello strumento urbanistico in argomento, apportati dal progettista agli elaborati di piano, con modifiche e correzioni, risultano ultimati;
- le osservazioni trasmesse dall’Assessorato sono state tutte esaminate e/o valutate (comprese quelle fuori termine) sia da parte dell’U.O.3 sia da parte del CRU e nello specifico risultano:

A) **OSSERVAZIONI ACCOLTE** di cui al tabulato n. 1 – *Parte A osservazioni accolte* - (all. n.6.1);

B) **OSSERVAZIONI NON ACCOLTE** di cui al tabulato n. 2 – *Parte B osservazioni non accolte* - elaborato da questo ufficio (all. n.6.2);

C) **OSSERVAZIONI NON ESAMINABILI** di cui al tabulato n. 3 – *Parte C non esaminabili in quanto l'osservazione non è supportata da uno stralcio del PRG adottato* - (all. n.6.3);

D) **OSSERVAZIONI FUORI TERMINE NON ESAMINATE** di cui al tabulato n. 4 – *Parte D - Osservazioni Fuori termine non esaminate* - (all. n. 6.4);

- Il numero complessivo di cui ai superiori elenchi risulta maggiore delle n° 750 osservazioni presentate in quanto, alcune osservazioni presentano diverse richieste a cui è stato dato un parere per ogni singola richiesta a seconda dei casi per cui le stesse si possono trovare sia tra quelle accolte (per la parte che interessa il parere favorevole, sia tra quelle non accolte (per la parte che interessa il parere contrario).
- per le osservazioni di cui al superiore punto C) questo ufficio ha già prodotto la cartografia di riferimento da trasmettere all'Assessorato con l'individuazione delle varie osservazioni per la valutazione di competenza. Successivamente, a seguito di parere favorevole o contrario, saranno apportate le relative variazioni alla cartografia di PRG, per la conseguente presa d'atto delle integrazioni e/o correzioni;
- per le osservazioni non esaminate dall'ARTA, perché presentate fuori termine, comprese le osservazioni fuori termine pervenute direttamente all'ARTA e trasmesse a questo Ufficio con nota prot. n. 59842 del 31 luglio 2009, per una valutazione del consiglio comunale in ottemperanza all'art. 4 della l.r. n. 71/78, questo ufficio ha già interessato il progettista per un parere di competenza e a breve, saranno sottoposti all'esame del consiglio comunale;

CONSIDERATO che:

- le modifiche, le integrazioni e le correzioni impartite dall'ARTA con il decreto di approvazione n. 1106/09 e di prima variante n. 459/10 hanno

(1) "da parte della Regione" -



rimodulato l'assetto generale del PRG e le norme di attuazione per come in sintesi e per stralcio viene di seguito riportato.

a) per effetto del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", (testo coordinato) e succ. mod. ed int. e sulla base delle tavole dei vincoli redatte dalla Soprintendenza ai BB.CC. AA. di Agrigento, in ottemperanza agli artt. 10;134;142, vengono imposte dal CRU (sia con il primo decreto che con il secondo) numerose riclassificazioni territoriali di cui si elencano, per stralcio, alcune delle più significative.

a.1) — sottozona "D3" "C3" - per l'area localizzata nella parte superiore di viale Dune, nella porzione in dx idraulica del vallone Cannatello, venga assicurata una fascia di rispetto costante di 75 metri dall'alveo in dx idraulica del sistema vallivo, con conseguente trasformazione da zona "C3-D3" a "G5.2" verde privato attrezzato;

a.2) sottozona C2 Cugno Sala- la tutela del corso d'acqua venga assicurata da una fascia di rispetto costante di 75 metri dall'alveo in dx e sx idraulica del sistema vallivo, con conseguente trasformazione da zona "C2" a zona "G6" di salvaguardia ambientale, fermo restando gli aspetti giuridici della fascia di rispetto fluviale di 150 metri in dx e sx idraulica sottoposta a vincolo paesaggistico ex decreto legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii.

a.3) — sottozona "D3" - zone turistiche di espansione - per l'area individuata in sinistra idraulica del vallone Cannatello, la zona omogenea dovrà essere limitata al di fuori della fascia di rispetto fluviale, mt. 150 all'interno della quale, in considerazione dell'elevato valore naturalistico, vanno stralciate le previsioni, e l'area interessata va destinata come zona G5.2, verde privato attrezzato;

a.4) — sottozona "D3.3" - Naro sud (villaggi turistici) - l'indice territoriale in tutte le aree omogenee "D3.3" non debba complessivamente superare lo 0,75 mc/mq. e le altezze non debbano essere superiori a ml. 7,00. Inoltre in prossimità delle aree sottoposte a tutela, tale indice sia proporzionalmente ridotto (0,40 mc/mq);

a.5.1) una porzione dell'area in argomento, localizzata ad est dell'agglomerato di Zingarello è attraversata da un vallone affluente del Vallone Sumera, inserito nelle Linee guida del P.T.P.R. e quindi sottoposto a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, così come indicato nella carta dei vincoli. All'interno di tale fascia, in considerazione delle elevate caratteristiche di naturalità vanno stralciate le previsioni, e l'area va destinata a zona G6 di salvaguardia ambientale;

a.6) dovrà essere escluso il previsto parcheggio in contrada San Biagio a valle della strada comunale Mosella, zona "B" Gii-Mancini, in quanto la zona prevista a parcheggio è attraversata da un affluente del fiume San Biagio inserito nelle Linee guida del P.T.P.R. ed inoltre interferisce in parte con la presenza di una necropoli di interesse archeologico individuata e nella cartografia dei vincoli con il n. "39";

a.6.1) — per quanto riguarda la previsione del parcheggio multipiano adiacente l'Orto botanico, area sottoposta a vincolo paesaggistico, all'interno di una cava di tufo storicizzata nella quale però ai margini sono ancora riconoscibili i pendii naturali della collina, si ritiene che nella fase esecutiva, si dovrà garantire la sostenibilità ambientale e paesaggistica dell'opera, e che, la sua struttura non dovrà superare il livello dei pendii (prevedibile in max due elevazioni fuori terra) e dovrà caratterizzarsi per qualità estetiche ed equilibrio formale, dovrà stabilire inoltre con le volumetrie, i materiali e le cromie, apprezzabili rapporti con gli elementi costitutivi il contesto urbano storico e non dovrà in alcuna maniera essere in contrasto con esso. Si prescrive comunque il parere preventivo della Soprintendenza di Agrigento;

a.6.2) — in generale per tutte le previsioni dei parcheggi attrezzati a raso, le scelte spaziali, i colori, i materiali dovranno risultare compatibili con il contesto ambientale in cui si inseriscono e saranno comunque preferiti elementi di semplice disegno e di calibrato inserimento;

a.7) — è necessario, ai fini dell'esigenza di tutela, eliminare la realizzazione della viabilità di progetto in prossimità della foce del fiume Agragus ricadente in zona "A" Gii-Mancini, che prevedono n. 2 attraversamenti sullo stesso fiume, ritenendo sufficiente la viabilità esistente, ed il

ponete di attraversamento di larghezza complessiva di ml. 13,00 compreso i marciapiedi. Tale viabilità in eccesso altererebbe notevolmente il quadro di riferimento ambientale meritevole di tutela e di recupero ambientale;

a.8) — non si condivide la previsione della bretella di collegamento tra la strada comunale Mosella e il Cozzo Mosè, ricadente nella zona "B" Gui-Mancini in quanto inserita in un quadro di riferimento ambientale abbastanza integra e con discrete caratteristiche di intervisibilità paesaggistica. Peraltro l'agglomerato urbano di Cozzo Mosè è discretamente servito da una strada esistente e da un'altra prevista nel progetto di piano, che collegano agevolmente e sufficientemente l'abitato di Villaggio Mosè;

.....
.....
.....

b) per effetto della valutazione eseguita dall'U.O.3 di cui ai pareri nn. 6/08 e 9/09 e per le ulteriori prescrizioni del CRU di cui ai voti n. 151/09 e n. n. 190/09, vengono valutate tutte le indicazioni delle sottozone del PRG adottato le quali in parte sono "condivise" dall'ARTA e in parte vengono "rimodulate" con imposizione di ulteriori modifiche ed integrazioni che, sempre per stralcio, si elencano.

b.1) Si condividono le indicazioni della zona "A" e la relativa normativa urbanistica, facendo presente che in attesa del piano quadro di recupero (2° decennio) sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di risonamento conservativo; l'intervento di "ristrutturazione edilizia" è consentito in sede di "piano quadro di recupero".

b.2) Si segnala che l'intervento diretto negli ambiti della zona "A2" può essere consentito attraverso

la predisposizione di variante urbanistica, secondo le indicazioni contenute nella circolare ARTA n. 3/2000 dell'11 luglio 2000;

b.3) per la zona "A1" è stato approvato il piano particolareggiato del centro storico di Agrigento, avvenuto con decreto n. 896 del 23 ottobre 2007, pertanto all'interno della perimetrazione della zona "A1" vigono le prescrizioni del suddetto piano particolareggiato;

b.4) Per le sottozone B — Inserire nelle N.d.A., quanto previsto successivamente, in sede di deduzioni alle osservazioni presentate dai cittadini, ed allegato alla delibera consiliare n. 98 del 25 ottobre 2006 "Parere del progettista, modifiche alle N.T.A. Coerenti con il parere espresso" e precisamente "Art. 28 - prima della sottozona B, comma aggiunto".

b.4.1) viene valutato positivamente e quindi aggiunto il comma integrativo dell'art. 28 inerente (a possibilità edificatorie parziali per le aree destinate a servizi all'interno delle sottozone B1.4, B1.5, B1.7, B1.8, B1.9, B2 e B3 con l'integrazione della seguente aggiunta: "Nelle aree indicate al presente comma, gli interventi saranno subordinati alla predisposizione di uno studio esteso all'intera area soggetta ad esproprio, nel quale dovrà essere verificata, in concomitanza delle eventuali richieste dei privati, la possibilità di consentire la localizzazione delle unità funzionali di attrezzature previste dal P.R.G., destinate alle sottozone F1, F2, G3 e porcheggi, per l'attuazione dei medesimi interventi nel rispetto degli standard di cui al D.l. n. 1444/68". Vengono, inoltre, stralciate dal comma aggiunto all'art. 28 "le sottozone G5 e G6" in quanto in contrasto con l'art. 33 delle N.d.A. che in dette sottozone "vieta qualsiasi costruzione" o "non consente l'edificazione delle aree libere";

b.5) Si condivide l'enucleazione della zona B1.1 e la relativa normativa urbanistica;

b.6) Si condivide l'enucleazione della zona B1.2 e la relativa normativa urbanistica, in quanto sostanzialmente conferma la perimetrazione delle zone "B" del precedente piano;

b.7) Si condivide l'enucleazione della zona B1.3 e la relativa normativa urbanistica;

.....
.....

b.8) Si condivide l'enucleazione della zona B1.5 e la relativa normativa urbanistica, ad eccezione dell'indice di fabbricazione fondiario di 3,50 mc./mq. Si prescrive, pertanto, che l'indice di fabbricazione fondiario (Iff) sia ridotto a 3,00 mc./mq., mantenendo inalterati gli altri parametri. Al fine di perseguire gli obiettivi del piano che per questa zona propone, tra l'altro "l'alleggerimento

dei pesi edilizi ed il miglioramento della qualità insediativa". Si attribuisce la possibilità di aumento a 3,50 mc./mq. per i soli interventi di "sostituzione edilizia";

b.9) nella sottozona B1.9 BI Foce Naro individuata con (*) nella tavola P1.3 con gli stessi indici della zona B1.9, si prescrive che la stessa dovrà essere ridimensionata per ricomprendere al suo interno unicamente quelle parti di territorio che già risultano legittimamente edificate in ordine alla verifica delle condizioni di sanatoria e sanabilità. Nelle more degli accertamenti finalizzati alla verifica delle condizioni di sanatoria, detta zona "B1" dovrà essere ricondotta a "Zone G5.3 verde privato" con le indicazioni e le finalità di cui alla stessa sottozona e con le considerazioni contenute nel presente parere.

b.10) Relativamente alle "sottozone B3.3 - B3.4 - B3.5" si specifica che la nuova classificazione proposta dall'Ufficio, che si condivide, debba fare salvi gli indici e parametri attribuiti alle sottozone originariamente previste. Per quanto attiene le modalità attuative si prescrive la formazione dei piani esecutivi di iniziativa pubblica o privata per tutti gli interventi diversi da quelli di cui alle lettere a), b), c), d) dell'art. 20 della legge regionale n. 71/78. Potrà essere consentito il rilascio di concessioni singole anche nel caso di lotti immediatamente serviti dalle principali opere di urbanizzazione, a condizione che venga realizzata una sola unità edilizia e che vengano monetizzati gli oneri di urbanizzazione;

b.11) Relativamente alla "zona C4", il C.R.U., ritiene che la zona C4 possa essere condivisa con la prescrizione che prima del rilascio di qualunque autorizzazione a lottizzare, venga effettuata una verifica di natura quantitativa della volumetria disponibile in base all'indice di densità territoriale di 0,20 mc./mq. tenendo conto delle volumetrie già realizzate. La verifica dovrà essere estesa cumulativamente all'insieme dei comparti di zona C4 così come enucleati nell'elaborato denominato tav. P.1.3 in scala 1:10.000, escludendo da tale verifica la viabilità di piano. La densità territoriale applicabile nei singoli comparti sarà quella risultante dalla verifica, e sarà pari alla cubatura residua rispetto all'indice di densità territoriale di 0,20 mc./mq.;

b.11) aree comprese all'interno del perimetro del parco archeologico: — le previsioni relative al parco archeologico, nel loro complesso, non sembrano relazionarsi correttamente con le straordinarie qualità storiche, culturali e paesaggistiche del territorio interessato, ne sembrano inquadrabili all'interno di un univoco e convincente quadro strategico e programmatico, che muova dal riconoscimento della peculiarità del territorio del parco. Si evidenzia per altro che nelle tavole del P.R.G. non viene neppure riportata la perimetrazione del parco. In particolare, per nulla convincente appare la soluzione viaria prevista in sostituzione dell'attuale tracciato della SS 640, che se da un lato appare correttamente finalizzata ad allontanare il traffico dall'area archeologica, dall'altro introduce però nel territorio del parco nuove infrastrutture viarie di fortissimo impatto e scarica nel contesto urbanizzato di San Leone un volume di traffico assolutamente incompatibile, per qualità e dimensione, con il contesto attraversato.

b.12) I parcheggi previsti in via Emporium all'interno della zona "A" Gui-Mancini dovranno essere eliminati, poiché sono in contrasto con le norme di tutela previste nei decreti di istituzione, circa l'immodificabilità dei luoghi e la destinazione d'uso dei suoli.

b.13) Per tutto quanto sopra considerato si ritiene di non dover condividere le previsioni urbanistiche relative all'area compresa all'interno del perimetro del Parco archeologico, che è necessario ristudiare complessivamente in sintonia con le previsioni del piano del Parco archeologico;

b.14) prescrizioni esecutive:— nell'art. 14 delle norme tecniche di attuazione, al fine di evitare ogni possibile ambiguità, occorre cassare il punto C, formulato in maniera poco chiara e forse incompleta;

b.15) Per quanto concerne gli elaborati di progetto, atteso che il comune di Agrigento si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 102 della legge regionale n. 4/2003, occorre eliminare nelle tavole P1 e P4, i riferimenti alle Prescrizioni esecutive e introdurre, ove non indicate, le destinazioni di zona previste dal P.R.G.

b.16) In tutte le zone interessate dalle prescrizioni esecutive, dal momento che a tali strumenti è stato attribuito il valore di linee guida e che pertanto risultano suscettibili di ridefinizione da parte del consiglio comunale, occorre specificare, nelle modalità di intervento, che l'attuazione del P.R.G. in tali sottozone può avvenire "attraverso prescrizioni esecutive, piani particolareggiati di iniziativa pubblica ovvero piani di lottizzazione convenzionata di iniziativa privata";

- c) per effetto del D.D.G. n. 760 del 26 ottobre 2010 , l'ARTA accoglie l'osservazione n. 23 della ditta Vullo Concetta, modificando la N. di A. di riferimento;
- d) per effetto del D.D.G. n.538 del 19 luglio 2011 viene modificata la norma del REC art. 79 comma 3;

Per quanto non espressamente individuato nei superiori considerata, si rimanda alle tavole di PRG serie P.1e P.1d , alle norme di attuazione nonché al REC;

RITENUTO doversi procedere alla presa d'atto degli elaborati di Piano Regolatore Generale , delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio Comunale, adottati dal consiglio comunale con delibera n. 54/04 e 108/05 , come modificati in conseguenza dei D. D. G. n. 1106/09, 459/10, n. 760/10 e n. 538/11 .

RITENUTO che per la presa d'atto non necessita allegare alla presente proposta gli elaborati di PRG trasmessi dall'ARTA in fase di approvazione che non vengono rimodulati con il presente provvedimento a cui si rimanda integralmente;

VISTA la legislazione urbanistica statale e regionale vigente;

VISTO l'OREL di cui alla L.R. 15 marzo 1963 n.16 e successive modifiche ed integrazioni;

PROPONE

- a) Prendere atto dei seguenti elaborati di Piano Regolatore Generale , delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio Comunale, adottati dal consiglio comunale con delibera n. 54/04 e n. 108/05 , come modificati in conseguenza dei DD. D. G. nn. 1106/09, 459/10, n. 760/10 e n. 538/11, trasmessi dal progettista del PRG con nota prot. n. 70405 del 22.12.2011 e precisamente:

All. n. 1 - Relazione di accompagnamento del progettista

All. n. 2 - Regolamento Edilizio Comunale

All. n. 3 - Norme Tecniche di Attuazione

All. n. 4 – Cartografia

Tav. n.P1.1 -Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee -Rapp. 1:10.000

Tav. n.P1.2 -Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee -Rapp. 1:10.000

Tav. n.P1.3 -Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee -Rapp. 1:10.000

Tav. n.P1.4	-Suddivisione del territorio comunale in zone omogenee	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.1d	- Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.2d	- Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.3d	- Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp. 1:10.000
Tav. n.P1.4d	- Individuazione e localizzazione delle modifiche	- Rapp. 1:10.000
Tav. n.P2.1	-Viabilità e strumenti attuativi	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P2.2	-Viabilità e strumenti attuativi	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P2.3	-Viabilità e strumenti attuativi	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P2.4	-Viabilità e strumenti attuativi	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P3.1	-Zone vincolate e aree di rispetto	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P3.2	-Zone vincolate e aree di rispetto	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P3.3	-Zone vincolate e aree di rispetto	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P3.4	-Zone vincolate e aree di rispetto	-Rapp. 1:10.000
Tav. n. P3.1a	- Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB..CC.AA.	-Rapp. 1:10.000
Tav. n. P3.2a	- Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB..CC.AA.	-Rapp. 1:10.000
Tav. n. P3.3a	- Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB..CC.AA.	-Rapp. 1:10.000
Tav. n. P3.4a	- Vincoli cartografati dall'assessorato dei BB..CC.AA.xz	-Rapp. 1:10.000
Tav. n.P4.1	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>San Michele</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.2	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Fontanelle/San Giuseppuzzo</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.3	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Quadrivio/Spinusana</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.4a	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Centro urbano</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.4b	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Centro urbano</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.5	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Giardina Gallotti</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.6	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Montaperto</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.7	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Monserato, Villaseta</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.8	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>San Leone</i>)	-Rapp. 1:2.000
Tav. n.P4.9	-Centri abitati: Suddivisione del territorio in zone omogenee (<i>Vill. Mosè</i>)	Rapp. 1:2.000
Tav. n.P5	-Schema di Assetto della Viabilità	-Rapp. 1:25.000

recanti la seguente dicitura

Stesura definitiva P.R.G. comprendenti le modifiche conseguenti ai Decreti di approvazione D.D.G. n° 1106 Ottobre 2009 e D.D.G. n° 760/2010 - D.D.G. n° 459/2010 - D.D.G. n° 538/2011

e la data "NOVEMBRE 2011" che sono oggetto della presente proposta di deliberazione consiliare;

- b) Dare atto, allo scopo di porre in essere un univoco compendio di elaborati tecnici per la disciplina dell'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale, che gli elaborati di cui al precedente punto a), allegati alla presente proposta per costituirne parte integrante, sostituiscono ed integrano quelli analoghi precedentemente adottati con le delibere del C.C. n. 54/04 e n.

108/05 , come modificati in conseguenza dei DD. D. G. nn. 1106/09, 459/10, n. 760/10 e n. 538/11, rimanendo inalterati tutti gli altri elaborati che, ai sensi del D.D.G. n. 1106/09, risultano documenti allegati al P.R.G.;

- c) Dare atto che la cartografia più rappresentativa del PRG, con i relativi allegati, sarà inserita nel sistema informatico del comune e che eventuali incongruenze tra le diverse linee di individuazione delle sottozone possono essere definitivamente direttamente in sede di introduzione dei dati affinché per gli Uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo;
- d) Dare atto che rispetto a tutti gli elaborati trasmessi dall'ARTA e regolarmente vidimati, alcuni elaborati risultano superati e non valutabili in questa fase di vigenza del PRG e specificatamente:
 - in relazione alla delibera di prima adozione n. 54/04 le tavole di progetto sono superati dagli stessi elaborati di progetto della seconda delibera di adozione n. 108/05 e, con la presente proposta, questi ultimi, dagli elaborati di cui al punto a)
 - lo studio geologico allegato alla delibera di seconda adozione integra lo studio geologico allegato alla prima delibera di adozione, così come per lo studio agronomico;
 - gli elaborati delle Prescrizioni Esecutive allegati alla prima delibera di adozione e trasmessi a questa amministrazione non sono da considerare validi in quanto non approvati con la seconda delibera di adozione; sono stati modificati alcuni ambiti di riferimento e alcuni ambiti sono stati eliminati avvalendosi, il comune, della facoltà concessa dall'art. 102 della legge regionale n. 4/2003;
- e) Dare atto che il PRG viene integrato con le indicazioni, prescrizioni e limitazioni imposte dal *Piano dell'Assetto Idrogeologico* approvato con D.P.R. n. 272 del 02.07.2007 e succ. mod. ed int., per le aree tematiche e i bacini che interessano il territorio comunale a cui si rimanda;
- f) Dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa per questa amministrazione;
- g) Dare mandato all'A.C. e al Dirigente del Settore VII di predisporre gli atti necessari per la libera visione alla cittadinanza del PRG per come rimodulato a seguito dei decreti di approvazione emanati dall'ARTA, nei modi e nelle forme previste dalla normativa;

h) Dare mandato al Dirigente del Settore VII di trasmettere copia della delibera di presa d'atto e copia degli elaborati di PRG all'ARTA;

i) Incaricare il Dirigente del Settore VII di provvedere ad ogni altra incombenza di legge che direttamente o indirettamente consegue all'avvenuta decisione;

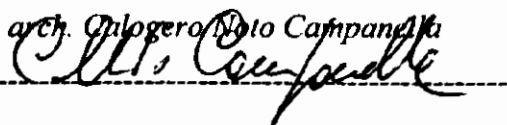
Si allegano:

- | | |
|--|---------------------------------------|
| 1) D.D.G. n. 1106 del 28 ottobre 2009; | 4) D.D.G. n. 538 del 19 luglio 2011;ù |
| 2) D.D.G. n. 459 del 13 luglio 2010; | 5) Elaborati Grafici; |
| 3) D.D.G. n. 760 del 26 ottobre 2010; | 6) Tabulati Osservazioni; |

Agrigento li 27-12-2011

Il Responsabile del Servizio I titolare di APO

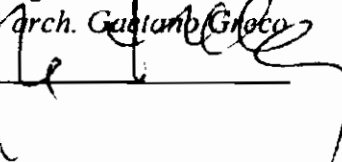
arch. Onoforo Noto Campanella



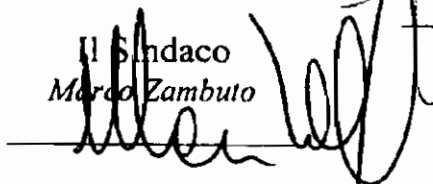


Il Dirigente del Settore VII

arch. Gaetano Graco



Il Sindaco
Marco Zambuto




Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991, n° 48 (art. 53 L. 142/90) si esprime parere
FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta
di deliberazione.

Agrigento, li 29/XII/2011

Il Dirigente del Settore VII
arch. Gaetano Greco

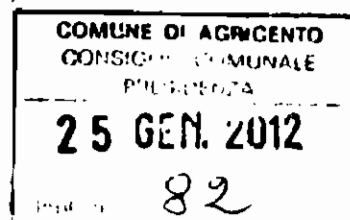






COMUNE DI AGRIGENTO
SETTORE VII - Serv. I

"Pianificazione Urbanistica e Gestione del Territorio"



Prot. n. 556/ del 25 GEN. 2012

Oggetto: Presa atto del Piano Regolatore Generale, delle Norme di Attuazione e del Regolamento Edilizio Comunale.

→ Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Presidente della Commissione Urbanistica Consiliare
LORO SEDI

In riferimento al fascicolo di cui all'oggetto, ed in relazione a quanto emerso nella riunione della Commissione Urbanistica Consiliare del 18.01.2012, si comunica che in merito a quanto evidenziato nella proposta di che trattasi, a pag. 5, nella parte in cui si specifica che *"Risulta pervenuta una seconda stesura delle tavole del PRG e una prima stesura delle Prescrizioni Esecutive giusta nota del 22 novembre 2010 registrata in data 23 novembre 2010 prot. n. 66943"* si comunica quanto segue.

Da una verifica degli atti in deposito presso questo Settore VII, si è accertato che il progettista del PRG, Ing. Jacobazzi, con la nota prot. n. 66943 del 23 novembre 2010, sopra richiamata, di fatto non ha presentato una *"seconda stesura delle tavole del PRG e una prima stesura delle Prescrizioni Esecutive"* per come erroneamente evidenziato nella proposta, ma a quella data, ha presentato <<una seconda stesura delle tavole del PRG e una **seconda stesura (completa) delle Prescrizioni Esecutive**>>.

Infatti, dalla verifica si è riscontrato che con nota del 23.07.2010 acquisita con prot. n. 43042 del 27.07.2010, il progettista ha trasmesso una copia cartacea delle Prescrizioni Esecutive relativamente alle P.E. nn. 1 - 2 - 4, mancando le Prescrizioni Esecutive nn. 3 e 5.

Di fatto la seconda trasmissione del 23 novembre 2010 di cui si fa cenno nella predetta proposta risulta effettivamente **la prima stesura completa** di tutte le Prescrizioni Esecutive previste in progetto.

Tanto si relaziona per quanto di competenza e per il giusto richiamo a quanto depositato in atti.

Il Responsabile del Servizio I titolare di APO

arch. Calogero Noto Campanella



Il Dirigente del Settore VII
arch. Gaetano Sirico



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

Notato nella riunione
del C.C. del 01-02-2012

A/11 P22
F1
e11
A10

2

Presente in ①
Fedeles del 1/2/12
del Com. Agrigento

[Handwritten signature]

Il C.C.

Alleg. To 2

di Consiglio comunale

del 01-02-2012

Il Segretario Generale

- Dato che A10 de mer
esiste, e' sent' dallo
Stato al am segr
de oppure e' consigna
comunali;

- la ocione di ovire le
ragioni per le quali gli
uffici comunali, investiti



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

2

presentante dei ~~vari~~ Nobili
fatti giudiziari,
- ritenute utile istruire
anche le ragioni del
ritardo del nel deporre
l'iter di de Trovati
di questa P.A.G.;
E vi domando se l'iter
di questa deliberazione è



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

3

nei due anni. Per la
del provvedimento ultimo
della Regione si arricchì
se di una serie di
comunicazioni - relative alle
operazioni di questa fase del
Piano - del ing. Calogero
Monele, successivamente
licenziato con modello
%



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

4

certamente poco chiara
alle luce dei precedenti e
successivi avvenimenti noti;

Tutto ciò

Premesso

il Consiglio comunale
Voto affinità facciamo
marke voti allegati



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

di questo deliberando
Tutti gli atti e i provvedimenti
e deliberazioni, anche verbalizzate,
de proposte e formulati
dalla del sig. Morreale
e comunque concernenti
l'iter dell'attuale P.A.C., e
della presente il ATTO odierno.

[Signature]

② Passaggio in fede del 1/2/2012
del Cons. Agrigento.



CITTÀ DI AGRIGENTO

Allegato D
I Consiglieri alla delibera
di Consiglio comunale n. 18
del 01-02-2012
Il Segretario Generale

F. M.

U. C. C.

Ho fatto nel corso
della seduta
comune del
01-02-2012

F 22
F 2
C 1
A 18

È evidente che nelle sue
parole si dice l'imp.
Sicobassi che evidenzia
Situazioni di contrasto
tra le concessioni edilizie
che da ultimo ho chiesto
e il P.A.C. che qui si
sta vedendo; /.



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

3

È evidente altresì che
i Consulenti tecnici della
Registrazione nella Nota
Ordinaria Cantabile
e così all'aspetto di
Urbanistica e di finanza
dell'UTC hanno evidente
numerosi consensi oltre
anche in riferimento al
P.A. ;



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

3

• che il Comune di Agrigento
nella qualità di Parte
Offese in detto vicenda
giudiziale può avere
accesso e detto Ordine
maestre Cantabre di
fine di ad Ase i proce
di menti di annullamento
delle concessioni illecite
% ⊕



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

4

• che appare opportuno
e doveroso verificare
prima dell'adempimento
le verifiche di compatibilità
che ha fatto ritenere
l'ing. Giacomo.

Alle luce di questi
esposti

il Consiglio Comunale
Voto efficace prima



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

5
delle prese di ATTO
verificando le ~~superfici~~
comportamenti delle
concessioni edilizie indicate
come illustrate nell'Ordinamento
comune con la
Ordinamento deliberato.

6



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

Tanto più che nelle
 proprie conclusioni della
 "Relazione di Accompegnamento"
 di un gruppo di
 si parla anche di
 difficoltà di attuazione
 delle previsioni obbligate
 e modifiche all'assetto terri-
 toriale intervenute nel frattempo

[Signature]



CITTÀ DI AGRIGENTO

I Consiglieri

7

Per questo motivo si
supplisce la mancanza
di una "Votazione" di esse
stemma al P.A.G.

AA

Lauricella, Civiltà, Cumbo, Di Rosa e Galvano A.)

Delibera

Rinviare la seduta a giorno 14 febbraio 2012, alle ore 19:00.

La seduta viene tolta alle ore 23:05.

Si da atto che non hanno partecipato all'odierna seduta i Consiglieri Amato, Callari, Cirino, Gibilaro e Principato.

Del che il presente verbale, che si sottoscrive come appresso, salva approvazione ai sensi dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
avv. Arnone Giuseppe

IL PRESIDENTE
dott. Alfano Francesco

IL SEGRETARIO GENERALE
dr. Burgio Carmelo

CERTIFICATO DI AVVENUTA AFFISSIONE

Per gli effetti di cui all'art.12 della l.r. 44/91, si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il _____ senza reclami ed opposizioni entro i dieci giorni successivi.

Agrigento, li _____

Il Responsabile del Servizio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio dal _____ al _____, per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna:

Agrigento, _____

Il Dirigente I Settore

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 44/91.

La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva.

Agrigento, li _____

Il Segretario Generale